

BIRTH**Archeologia dell'infanzia
nell'Italia preromana**a cura di
Elisabetta Govi**Tomo II**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀBononia
University Press



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ

Archeologia

Collana DiSCI

Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà, attivo dal mese di ottobre 2012, si è costituito con l'aggregazione dei Dipartimenti di Archeologia, Storia Antica, Paleografia e Medievistica, Discipline Storiche Antropologiche e Geografiche e di parte del Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali.

In considerazione delle sue dimensioni e della sua complessità culturale, il Dipartimento si è articolato in Sezioni allo scopo di comunicare con maggiore completezza ed efficacia le molte attività di ricerca e di didattica che si svolgono al suo interno. Le Sezioni sono: 1) Archeologia; 2) Storia antica; 3) Geografia; 4) Studi antropologici, orientali, storico-religiosi; 5) Medievistica; 6) Scienze del Moderno. Storia, Istituzioni, Pensiero politico.

Il Dipartimento ha inoltre deciso di procedere ad una riorganizzazione unitaria di tutta la sua editoria scientifica attraverso l'istituzione di una Collana di Dipartimento per opere monografiche e volumi miscelanei, intesa come Collana unitaria nella numerazione e nella linea grafica, ma con la possibilità di una distinzione interna che attraverso il colore consenta di identificare con immediatezza le Sezioni.

Nella nuova Collana del Dipartimento troveranno posto, dopo rigorosi referaggi esterni, i lavori dei colleghi, ma anche e soprattutto i lavori dei più giovani che si spera possano vedere in questo strumento una concreta occasione di crescita e di maturazione scientifica.

Comitato editoriale

Direttore: Isabella Baldini

Codirettori: Francesca Cenerini, Nicolò Marchetti, Cristiana Natali, Claudio Minca (Responsabili di Sezione),

Andrea Augenti (coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze Storiche e Archeologiche. Memoria, Civiltà e Patrimonio)

Comitato Scientifico

Archeologia

Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno)

Timothy Harrison (University of Toronto)

Storia Antica

Arnaldo Marcone (Università degli Studi Roma Tre)

Denis Russet (École Pratique des Hautes Études, Paris)

Geografia

Michael Buzzelli (University of Western Ontario)

Dino Gavinelli (Università degli Studi di Milano)

Studi antropologici, orientali, storico-religiosi

Nazenie Garibian ("Matenadaran", Scientific Research Institute of Ancient Manuscripts –Yerevan, Armenia)

Ruba Salih (School of Oriental and African Studies, University of London)



1

BIRTH

Archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana

a cura di
Elisabetta Govi

Tomo II

Bononia
University Press

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
info@buonline.com

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0

ISSN 2284-3523
ISBN 978-88-6923-884-0
ISBN online 978-88-6923-885-7
DOI 10.30682/disciarche31

In copertina: “Putto Carrara”, Musei Vaticani (Foto © Governatorato SCV - Direzione dei Musei)
L'opera è stata cofinanziata con fondi del progetto AlmaIdea dell'Università di Bologna

Impaginazione: DoppioClickArt - San Lazzaro (BO)

Prima edizione: dicembre 2021

Sommario

Tomo I

BIRTH. Per una archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana	1
<i>Elisabetta Govi</i>	
Infanti e bambini tra abitati e necropoli nell'Italia preromana. Ricerche – risultati – prospettive	15
<i>Maria Bonghi Jovino</i>	
Lo sguardo da lontano. Il sacrificio di bambini nell'America indigena	29
<i>Davide Domenici</i>	
PARTE PRIMA	
UN CASO STUDIO: LA SEPOLTURA PERINATALE NEL SANTUARIO DI UNI A MARZABOTTO	
La sepoltura perinatale del tempio di Uni di Marzabotto	45
<i>Elisabetta Govi</i>	
Il reperto umano perinatale del Tempio di Uni a Marzabotto (BO): Evidenze di trattamento <i>peri mortem</i> ed implicazioni sugli aspetti rituali	73
<i>Valentina Mariotti, Viola Tanganelli, Maria Giovanna Belcastro</i>	
Analisi tomografica ad alta risoluzione con raggi X dei resti perinatali del Tempio di Uni e restituzione dell'intero scheletro attraverso un modello virtuale 3D	93
<i>Maria Pia Morigi, Matteo Bettuzzi, Lucia Pappalardo, Viola Tanganelli</i>	
Datazione al radiocarbonio e analisi genetica esplorativa del reperto umano perinatale del Tempio di Uni a Marzabotto (BO)	107
<i>Alessandra Modi, David Caramelli, Martina Lari, Lucia Liccioli, Serena Barone, Mariaelena Fedi</i>	
L'Antropologia fisica nello studio del reperto umano perinatale del Tempio di Uni a Marzabotto (BO)	121
<i>Maria Giovanna Belcastro, Valentina Mariotti</i>	
PARTE SECONDA	
L'ETRURIA	
Le sepolture di infanti nelle necropoli e negli abitati bolognesi tra IX e VIII secolo a.C.	137
<i>Riccardo Vanzini, Claudio Cavazzuti</i>	

Le sepolture di defunti in età subadulta nei sepolcreti etruschi di Bologna di “fase Certosa”: un primo bilancio tra questioni di metodo e aspetti rituali <i>Giulia Morpurgo</i>	159
Per una analisi dell’iconografia dell’infanzia in Etruria. La documentazione funeraria di Felsina di fase Certosa <i>Chiara Pizzirani</i>	185
La ritualità delle sepolture di subadulti a Valle Trebba di Spina: rilettura di un contesto attraverso l’integrazione tra archeologia, antropologia e documentazione di archivio <i>Anna Serra, Filippo Scianò, Nicoletta Zedda, Sabrina Masotti, Barbara Bramanti Natascia Rinaldo</i>	215
Tra Arno e Cecina: alcuni casi di sepolture infantili di epoca preromana dai territori di Pisa e Volterra <i>Lisa Rosselli</i>	261
Poco visibili, non invisibili: su alcune sepolture infantili di Vetulonia e Populonia <i>Valeria Amoretti, Luca Cappuccini, Matteo Milletti</i>	279
Tombe infantili a Orvieto <i>Alessandro Giacobbi, Simonetta Stopponi</i>	303
Aggiornamenti e novità sulle deposizioni di bambini in abitato a Tarquinia. Il caso dell’individuo 9 del ‘complesso monumentale’ <i>Giovanna Bagnasco Gianni, Matilde Marzullo, Cristina Cattaneo, Debora Mazzarelli Valeria Ricciardi</i>	333
Morti premature in una comunità protourbana a Tarquinia <i>Flavia Trucco</i>	361
I bambini perduti di Cerveteri. Primi appunti per la ricostruzione della ritualità funeraria infantile nelle necropoli di Monte Abatone e della Banditaccia <i>Marina Micozzi</i>	395
«Soltanto i fanciulli ebbero casse di tufo che testimoniano la cura amorosa dei genitori per i loro bambini». Appunti sulle sepolture infantili veienti <i>Alessandra Piergrossi, Cecilia Predan, Jacopo Tabolli</i>	417
Le sepolture infantili e di subadulti di età arcaica di Veio e Roma: ritualità funeraria e dinamiche storiche <i>Marco Arizza</i>	431
I bambini nelle necropoli della Campania preromana: il caso di Pontecagnano, dalla prima età del Ferro alla fase sannitica <i>Carmine Pellegrino</i>	441

Tomo II

PARTE TERZA

L'ITALIA PREROMANA

Archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana: l'area golasecchiana <i>Marta Rapi, Leonardo Lamanna</i>	477
Le sepolture infantili dell'età del Ferro in Veneto tra costanti e anomalie <i>Fiorenza Bortolami, Giovanna Gambacurta</i>	493
<i>Mors immatura</i> nel mondo piceno: conoscenze attuali e prospettive di ricerca <i>Marta Natalucci</i>	515
Lutto, rito funebre e <i>status</i> sociale. Considerazioni sulle sepolture infantili in Umbria e nelle aree limitrofe dalla prima età del Ferro all'epoca arcaica <i>Joachim Weidig</i>	569
Tracce di sepolture infantili a <i>Falerii</i> e nel suo territorio <i>Laura M. Michetti, Manuela Bonadies</i>	601
Le sepolture infantili del <i>Latium vetus e adiectum</i> e i loro contesti (dalla fine del X alla fine del IV secolo a.C.) <i>Paolo Carafa, Paolo De Paolis</i>	661
Visibilità e demografia degli infanti nell'Abruzzo preromano: linee generali e dati contestuali <i>Vincenzo d'Ercole, Valeria Acconcia, Giulia Pelucchini, Deneb T. Cesana</i>	707
Il destino incompiuto: infanti e bambini nella necropoli di Pithekoussai. Costruzione dell'immaginario e identità sociale (VIII-VII secolo a.C.) <i>Teresa Elena Cinquantaquattro</i>	747
Archeologia dell'infanzia a Poseidonia-Paestum. Spunti e prospettive dallo studio delle necropoli <i>Paola Contursi</i>	767
Morte prematura nell'<i>Apulia</i> preromana: quadro di sintesi e dati inediti dal sito di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia-BA) <i>Claudia Lambrugo, Cristina Cattaneo, Umberto Tecchiati, Roberto Raggi</i> <i>Alessandra Mazzucchi, Michela Zana</i>	789
Immaturo e pratiche funerarie nelle necropoli della Calabria greca <i>Daniela Costanzo</i>	823
Conclusioni. Alla fine del principio <i>Valentino Nizzo</i>	845
Abstract	895

Legenda

1. Ascona
2. Castaneda
3. Sesto Calende
4. Castelletto Ticino
5. Monsorino
6. Ca' Morta
7. Pombia
8. Morano Po
9. Mel
10. Pieve d'Alpago
11. Santorso
12. Montebelluna
13. Oderzo
14. Archi di Castelrotto
15. Colognola ai Colli
16. Oppeano
17. Gazzo Veronese
18. Este
19. Padova
20. Altino
21. Novilara
22. Piobbico
23. San Costanzo
24. Montefortino d'Arcevia
25. Trivio di Serra San Quirico
26. Monte Roberto
27. Casine di Paterno
28. Ancona
29. Camerano
30. Numana
31. San Filippo di Osimo
32. Santa Paolina di Filottrano
33. Recanati
34. Moie di Pollenza
35. Fabriano
36. Matelica
37. San Severino
38. Tolentino
39. Porto Sant'Elpidio
40. Fermo
41. Montegiorgio
42. Grottazzolina
43. Belmonte Piceno
44. Pievebovigliana
45. Muccia
46. Pieve Torina
47. Torre di Palme
48. Ripatransone
49. Montedinove
50. Offida
51. Spinetoli
52. Colli del Tronto
53. Nocera Umbra
54. Colfiorito di Foligno
55. Spello
56. Foligno
57. Spoleto
58. Norcia
59. Montecchio
60. Baschi
61. Terni
62. Vignanello
63. Corchiano
64. *Falerii*
65. Nepi
66. Narce
67. Campovalano
68. Teramo
69. Montorio al Vomano
70. Barete
71. Pizzoli
72. Fossa
73. Capestrano
74. Navelli
75. Celano
76. Scurcola Marsicana
77. Alfadena
78. Roma
79. *Crustumerium*
80. Fidene
81. *Gabii*
82. Santa Palomba
83. Ficana
84. Ardea
85. *Lavinium*
86. *Satricum*
87. *Lanuvium*
88. *Labicum*, località Barberi
89. Monte Carbolino, località Caracupa
90. *Pithecusa*
91. *Paestum*
92. Jazzo Fornasiello
93. Sannicandro
94. Rutigliano
95. Botromagno
96. Ginosa
97. *Hipponion*
98. *Kaulonia*
99. *Medma*
100. Locri
101. *Reghion*

PARTE TERZA

L'Italia preromana



TRACCE DI SEPOLTURE INFANTILI A *FALERII* E NEL SUO TERRITORIO

*Laura M. Michetti**
*Manuela Bonadies**

1. Introduzione¹

Gli scavi condotti nell'ultimo ventennio dell'Ottocento nelle necropoli dell'agro falisco nel quadro della redazione della Carta Archeologica d'Italia allo scopo di sondare per la prima volta il territorio con criteri scientifici, contenere i danni inferti dagli scavi clandestini, recuperare tutti i dati superstiti², consentono di disporre di un ricchissimo patrimonio di informazioni sulle quali è possibile ancora oggi riflettere, nonostante la dispersione in Italia e all'estero di quei materiali che non furono acquistati dallo Stato per andare a costituire il primo nucleo del Museo di Villa Giulia.

Il saccheggio sistematico dei corredi aveva già provocato la perdita irrimediabile di dati relativi alla composizione dei corredi, alla collocazione originaria degli oggetti, e in molti casi anche al numero e alla natura delle deposizioni, creando ai "pionieri" funzionari dell'allora Reale Ministero della Pubblica Istruzione notevoli difficoltà nel lavoro di documentazione. Difficoltà aggravate, nel caso delle tombe a camera, dall'utilizzo ininterrotto degli stessi spazi sepolcrali per molte generazioni tra il VI e la metà del III secolo a.C. e dall'uso tipico del territorio di seppellire entro loculi parietali collocando il grosso del corredo sul pavimento, spesso senza distinzioni evidenti tra le singole deposizioni. Inoltre, la perdita quasi totale dei resti ossei (non conservati o non raccolti nel corso degli scavi, anche nel caso delle incinerazioni) consente solo raramente di disporre dei dati antropologici³.

* Sapienza Università di Roma; laura.michetti@uniroma1.it; manuela.bonadies@uniroma1.it.

¹ Sono grata a Elisabetta Govi per l'invito a partecipare al Progetto *BIRTH* e a contribuire alla mappatura del fenomeno delle sepolture infantili nell'Italia preromana: questo invito, esteso a Manuela Bonadies che ha concluso recentemente il dottorato sulle necropoli di *Falerii* tra l'età arcaica l'ellenismo, ci ha sollecitato a riflettere per la prima volta in modo complessivo e in un'ottica diacronica sulla documentazione offerta dal territorio falisco. I colleghi Maria Anna De Lucia Brolli, Maria Cristina Biella, Giovanni Ligabue, Jacopo Tabolli, Chiara Mottolese, Biagio Giuliani e Marco Pacifici ci hanno generosamente offerto aiuto su alcuni aspetti della ricerca.

² COZZA, PASQUI 1981.

³ In questi scavi di fine Ottocento era invalsa la pratica di svuotare i cinerari dalle ossa combuste in cerca degli oggetti di ornamento: cfr. a questo proposito TABOLLI 2013, p. 362.

Sebbene le ricerche in corso da parte del settore di Etruscologia e Antichità italiche del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza siano finalizzate allo studio sistematico delle necropoli falische e alla loro pubblicazione⁴, rimane quindi complesso per chi si accosta all'analisi delle testimonianze funerarie di questo territorio poter presentare dati puntuali sulla composizione dei corredi e sugli aspetti del rituale.

Tutti i limiti di documentazione cui si è fatto cenno pregiudicano fortemente la nostra possibilità di comprensione delle modalità di sepoltura della componente infantile delle comunità falische, le cui evidenze, tranne alcune situazioni particolari, appaiono estremamente rarefatte. La mancanza nella maggior parte dei casi dei dati osteologici, per giunta, non consente di ragionare sulle classi di età, oltre che sul genere dei defunti, desumibile talvolta dalla tipologia degli oggetti di ornamento. Ciononostante, per le fasi più antiche, partendo da alcuni contesti certi e particolarmente significativi è possibile riconoscere anche in casi meno evidenti il ricorrere di specifici elementi all'interno del corredo, mentre a partire dall'età arcaica la presenza di sepolture infantili nelle tombe a camera è indiziata dalla lunghezza ridotta dei sarcofagi⁵ o dei loculi parietali (che per gli adulti si attestano solitamente tra i 180 e i 220 cm).

Il contributo che qui si propone è dunque volto alla presentazione di questi casi, che, per quanto in modo puntiforme, interessano in un ampio arco cronologico tanto *Falerii* quanto gli altri centri del territorio, nel tentativo di individuare eventuali caratteristiche ricorrenti che rispondono a precise istanze di carattere rituale e che mutano nel corso del tempo, evidenziando d'altro canto la ridotta incidenza del campione individuato come "sicuro" rispetto al considerevole numero di tombe note, in parte dovuta alla scarsa visibilità della componente infantile nel panorama funerario falisco.

Un secondo ordine di considerazioni riguarda le sepolture che, sulla base della compresenza di indicatori meno significativi, possiamo ritenere infantili con un discreto grado di probabilità.

Ad un esame puntuale dei contesti, che prende le mosse da *Falerii*, il "capoluogo" della regione, seguono alcune riflessioni sulle linee di tendenza circa il trattamento sul piano funerario della componente infantile in relazione ai differenti luoghi e in un'ampia diacronia.

In Catalogo offriamo infine un elenco delle attestazioni prese in considerazione, che alla luce di quanto si è detto è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di incrementi: in primo luogo sono presenti le schede (con numerazione progressiva, alle quali si rimanda nel testo anche per la bibliografia specifica dei contesti) dei casi ritenuti sicuri, seguite da una tabella con l'indicazione di specifici elementi del corredo (cui si aggiunge un documento epigrafico) che a nostro parere potrebbero indiziare ulteriori sepolture infantili.

⁴ Lo studio dell'agro falisco rappresenta da molti anni uno dei settori privilegiati nell'ambito delle attività di ricerca portate avanti dagli etruscologi dell'Ateneo romano soprattutto attraverso tesi di laurea, di specializzazione e di dottorato, in costante collaborazione con la Soprintendenza territoriale, in particolare con M.A. De Lucia Brolli che ha sempre condiviso e seguito da vicino lo svolgersi delle ricerche mettendo generosamente a disposizione la sua grande competenza, e con Daniele F. Maras che le è succeduto come funzionario a partire da dicembre 2017 e con il quale è già attiva una piena collaborazione anche sul fronte della tutela. L'istituzione del Polo Museale del Lazio (al quale appartiene il Museo Archeologico dell'Agro Falisco di Civita Castellana) e del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia come ente autonomo ha consentito di estendere la collaborazione a queste istituzioni, grazie alla disponibilità dei direttori Maria Selene Sconci e Sara De Angelis che si sono succedute a Civita Castellana, e Valentino Nizzo per il museo romano. A proposito delle necropoli, nel corso degli anni sono state oggetto di studi specifici quelle di *Falerii* (BONADIES 2020; LIGABUE c.s.), Narce (TABOLLI 2013; GIULIANI 2014; PACIFICI 2021), Corchiano (MAURIZI 1991-92; AMBROSINI 1992; MICHETTI 1992; sintesi in AMBROSINI, MAURIZI, MICHETTI 1996), Vignanello (POLEGGI 1991; sintesi in POLEGGI 1995), Nepi (RIBELLI 2011-12; MOTTOLESE 2020). Si aggiungono a questi – soprattutto come esito di ricerche di dottorato – alcuni contributi monografici su singole classi di materiali, quali le produzioni ceramiche (BIELLA 2007; BIELLA 2014; MICHETTI 2003; POLA c.s) e quelle toreutiche (AMBROSINI 2002; ZINNI 2019), importanti per la conoscenza delle attività delle botteghe locali e per un migliore inquadramento, anche cronologico, dei corredi funerari del territorio.

⁵ Per i quali disponiamo dello studio di DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, con particolare riferimento agli esemplari di Narce.

L'inserimento di questo contributo in un volume interamente dedicato alle sepolture infantili nell'Italia preromana ci esime dal dover ripercorrere i diversi approcci metodologici noti in letteratura ed enunciare le categorie concettuali di riferimento in relazione al tema in questione: sotto questo aspetto, rinviando dunque all'Introduzione dei curatori dell'Opera.

Laura M. Michetti

2. I contesti

2.1. Falerii

Allo stato attuale delle conoscenze, a *Falerii*, a differenza di Narce, non sono attestate sicure sepolture infantili prima della seconda metà del VII secolo a.C. I primi elementi che aiutano ad individuare dei trattamenti funerari specifici destinati ai piccoli defunti, infatti, si datano all'orientalizzante recente e si riferiscono al nucleo sepolcrale rinvenuto in loc. Scasato, sulla porzione orientale del pianoro di Civita Castellana, alla t. 1 del sepolcreto di Montarano Nord e alle due deposizioni, un'inumazione e un'incinerazione, rinvenute nella tomba a camera cd. del guerriero nella necropoli di Colonnate.

Il primo, databile tra la seconda metà del VII e l'inizio del VI secolo a.C., si compone di cinque sepolture, quattro delle quali indiziate da piccoli sarcofagi di tufo con tetto fastigiato. Le più antiche (Fig. 3a; vedi catalogo nn. 3-5) furono individuate sul lato orientale dello scavo effettuato da Angiolo Pasqui nel 1903.

Stando alla documentazione disponibile⁶, le due fosse, una delle quali ospitante due deposizioni, erano posizionate una accanto all'altra ma con diverso orientamento, inserite in un'area caratterizzata dalla presenza di strutture di carattere idrico e produttivo⁷. Nel 1992, poco distanti dalle prime, vennero intercettate altre due fosse con loculo (Fig. 3b; vedi catalogo nn. 6-7), di poco posteriori data la presenza di vasellame in bucchero, gravitanti anch'esse in un'area, verosimilmente da collegare a quella indagata dal Pasqui nel 1903, frequentata a più riprese (dal VII secolo a.C. al XII secolo d.C.) con presenza di pozzi e cisterne e tracce di attività produttive⁸. L'ultima delle sepolture infantili individuate sul pianoro (Fig. 3c; vedi catalogo n. 8), rinvenuta nel 2004 nel corso delle indagini nell'area del santuario dello Scasato II⁹, sembra essere stata intercettata e conseguentemente rispettata contestualmente alla costruzione dei muri perimetrali della fase tardo-arcaica del santuario¹⁰. Ad una ulteriore sepoltura, forse intercettata e distrutta in occasione dei medesimi lavori edilizi, potrebbe riferirsi un rito di *piaculum*, indiziato dal rinvenimento nelle vicinanze della parte superiore di una oinochoe di bucchero e dal fondo di un vaso di forma chiusa, entrambi capovolti e coperti da uno strato di carboncini ed ossa calcinate all'interno di uno spazio delimitato da tegole e spezzoni di tufo.

Per questo nucleo di sepolture, la cui dislocazione suggerisce la presenza di un tessuto abitativo rarefatto, sono state isolate alcune caratteristiche ricorrenti¹¹, per le quali vedi *infra*, § 3. Se la tipologia degli ornamenti personali (fibule di piccole dimensioni e armille) indirizza, per quantità e qualità, verso la sfera femminile o una particolare fascia di età, l'articolato corredo vascolare (attingitoi, anforette, kantharoi, ollette), generalmente collocato fuori dal sarcofago, è affine, per funzionalità, a quello delle sepolture di adulti¹².

⁶ Per una sintesi delle ricerche e degli scavi in questo settore dell'abitato si veda M.C. BIELLA, in DE LUCIA BROLLI *et alii* 2012, p. 19, tav. V.c.

⁷ BIELLA 2004.

⁸ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 879, fig.11.

⁹ Per una sintesi delle ricerche nell'area dell'ex orto Belloni si veda M.A. DE LUCIA BROLLI, in DE LUCIA BROLLI *et alii* 2012, pp. 2-30, tav. XIII.a.

¹⁰ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 887, in corrispondenza della sepoltura il muro presenta un blocco di dimensioni maggiori con probabile funzione di protezione.

¹¹ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 888-889.

¹² Il sistema di deposizione degli infanti delle tt. 1/1992 e 2/1992 dell'abitato di *Falerii* potrebbe costituire la variante "ridotta" delle tre inumazioni di adulti della t. 5 della necropoli della Penna, condividendo la presenza del sarco-

Alla medesima quota cronologica delle più antiche sepolture infantili dello Scasato è da collocare quella indiziata dal piccolo sarcofago in tufo con tetto fastigiato della t. 1 della necropoli di Montarano Nord (seconda metà del VII a.C., Fig. 1; vedi catalogo n. 1). Come evidenziato da G. Ligabue, la sua presenza sulla collina di Montarano, unitamente alla sua recenziorezza rispetto al gruppo di sepolture attestate nella relativa necropoli, potrebbe interpretarsi come un richiamo alle famiglie aristocratiche che partecipano attivamente al processo di strutturazione urbana in atto a *Falerii* dalla seconda metà del VII secolo a.C.¹³. Il riferimento alla condizione sociale del gruppo di appartenenza è ben documentato nella tomba a camera con loculi parietali (cd. “del guerriero”: Fig. 2; vedi catalogo n. 2) nella necropoli dei Cappuccini, a nord del pianoro di Civita Castellana, databile tra l’orientalizzante medio e quello recente. Le fortunate circostanze di ritrovamento hanno permesso il recupero e la ricostruzione di un importante sistema di dati, desunti dalle analisi dei resti ossei e dalle sicure associazioni degli elementi di corredo (caso unico per *Falerii*). Tra le otto deposizioni rinvenute, sette all’interno della camera e una in un loculo sulla parete sinistra del lungo *dromos*, è stato possibile riconoscere la sepoltura di due infanti inseriti a pieno titolo in un gruppo gentilizio composto da adulti e giovani adulti il cui genere maschile è esplicitato dai corredi personali caratterizzati dalla presenza delle armi¹⁴. L’inumazione infantile più antica (vedi catalogo n. 2), indiziata dai soli denti, è stata rinvenuta sulla banchina della parete destra della camera, deposta contestualmente, o poco dopo, quella di un giovane armato (21-25 anni)¹⁵. All’infante inumato (7-10 anni), privo di corredo personale, potrebbe essere associato un calice di impasto con piede a steli multipli rinvenuto poco distante capovolto sulla banchina. In età tardo arcaica si data la riduzione delle ossa del giovane inumato (ca. 21 anni) deposto nel loculo inferiore della parte sinistra della parete di fondo per fare spazio ad una incinerazione di un infante di 4-8 anni¹⁶ (vedi catalogo n. 9), probabilmente priva di contenitore, a cui erano associati un braccialetto in bronzo a capi sovrapposti, un anellino a fascia in argento e frammenti di una bulla circolare in bronzo a doppia valva – forse un sonaglio – deposti, dopo la cremazione e senza nessuna protezione, nella parte sinistra del loculo. La recenziorezza della sepoltura è suggerita non solo dalla presenza di una più antica inumazione accatastata da un lato, ma anche dalla collocazione di quattro kantharoi in bucchero sul pavimento davanti al loculo. In questo caso il legame con il lignaggio familiare passa attraverso il significativo riutilizzo, dopo circa un secolo, del sepolcro degli antenati aristocratici¹⁷.

Sempre in età tardo-arcaica è possibile isolare, non senza difficoltà, alcuni elementi allusivi alla giovane età dei defunti all’interno dei corredi rinvenuti nelle camere funerarie delle necropoli periurbane.

Ancora inquadrabile nell’ambito della prima metà del VI secolo a.C. è il set di fibule d’argento di piccole dimensioni restituito dalla t. III della necropoli di Ponte Lepre¹⁸ a cui forse possono essere ag-

fago di tufo, la concentrazione di ceramiche etrusco-corinzie, come segno di differenziazione dei defunti, e l’articolato sistema vascolare da simposio in bucchero.

¹³ Per una sintesi sul panorama sociale di *Falerii* nel periodo alto-arcaico in relazione alle aristocrazie si veda BIELLA 2016, pp. 85-86 e BIELLA 2020, pp. 88-89.

¹⁴ DE LUCIA BROLLI 1998, pp. 206-207, dove viene ipotizzata la sepoltura di membri appartenenti ad un gruppo dominante con ruolo militare proveniente dall’area medio-adriatica o legati a quest’area da vincoli di sangue o origine.

¹⁵ DE LUCIA BROLLI 1998, pp. 193-194, figg. 11-12, associate all’inumazione adulta sono state rinvenute una spada corta (o pugnale) a stami di tipo piceno, confrontabile con un esemplare da Novilara del 630-600 a.C., cinque fibule in ferro all’altezza del petto e quattro fibule di piccole dimensioni sempre in ferro.

¹⁶ DE LUCIA BROLLI 1998, p. 194. Le analisi condotte sui resti dell’incinerato hanno permesso di recuperare importanti informazioni circa le modalità di cremazione, avvenuta intorno ai 600°, con la salma adagiata sulla pira in posizione supina.

¹⁷ Per una sintesi sul fenomeno diffuso del riutilizzo delle camere funerarie nell’agro falisco si veda M.A. DE LUCIA BROLLI, in DE LUCIA BROLLI, MICHETTI 2005, pp. 382-383.

¹⁸ BONADIES 2020, pp. 425-429, nn. 4(A)-28(A), tavv. 310-311, avvicinati a quelle della classe HH tipo 1 e classe C, tipi IV e V, della classificazione di GUZZO 1972 (risp. tavv. XV e V), associate ad una coppia di armille a capi sovrapp-

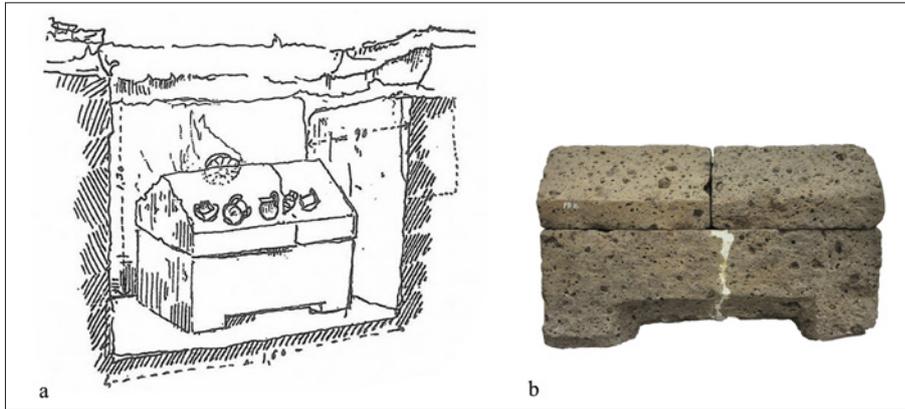


Fig. 1. a. Falerii, necropoli di Montarano Nord, tomba 1 (LI), schizzo da COZZA, PASQUI 1981, p. 91; b. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, necropoli di Montarano Nord, tomba 1 (LI), sarcofago in tufo.

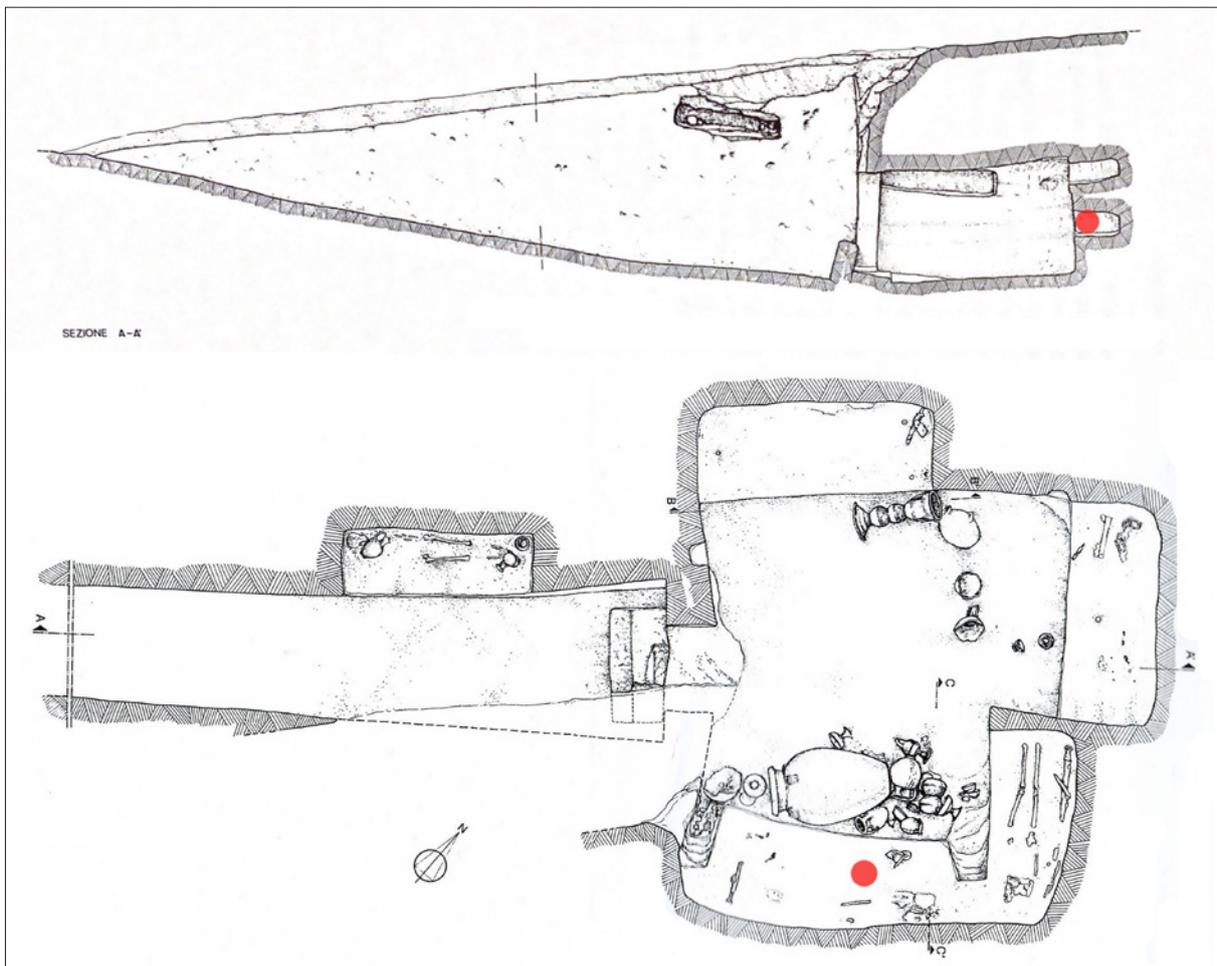


Fig. 2. Falerii, necropoli di Cappuccini, tomba cd. del guerriero, planimetria e sezione. In rosso la posizione delle sepolture infantili, riel. da DE LUCIA BROLLI 1998, figg. 2-3.

posti, una in argento l'altra in bronzo. Le fibule, per il numero e le dimensioni, potrebbero essere riferite alla decorazione della veste funebre di una bambina come sembrerebbero indicare confronti in ambito falisco (BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, t. 1/1992, pp. 881-882, fig. 14, 7, fibule, ad arco semplice e arco asimmetrico associate a due armille a capi sovrapposti) e, più genericamente, in Italia meridionale (COSTANZO, DUBOIS 2014, pp. 141-183, con riferimento alla t. infantile 419 di Pian Carbone, in area nord-lucana, datata alla fine del V secolo a.C., sepoltura in cassa di blocchi di tufo coperti da lastrone in arenaria che tra gli elementi di corredo ha restituito quattro fibule d'argento associate a due armille d'oro, e con confronti in area metapontina e pitecusana; t. infantile 652, con 20 fibule in bronzo e ferro disposte sul petto associate a tre bracciali e un anello in bronzo).

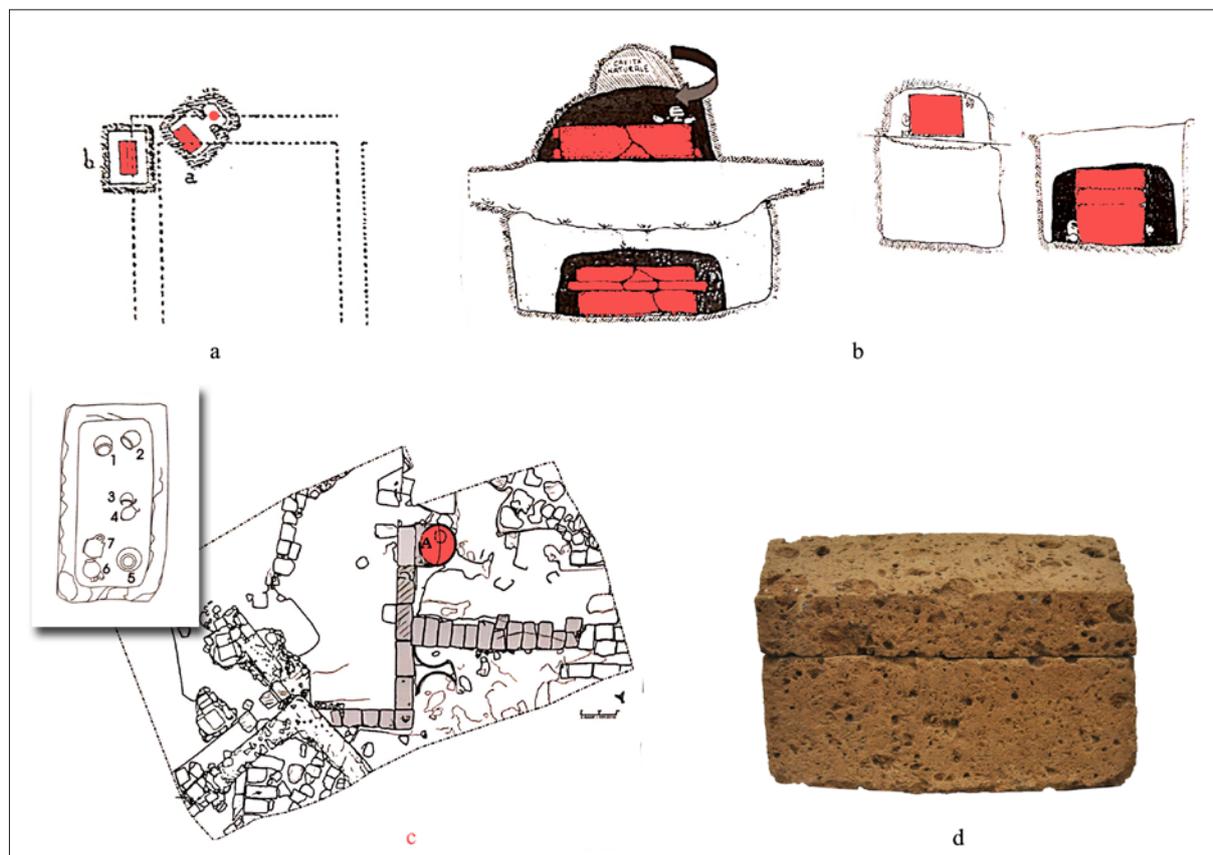


Fig. 3. a. *Falerii*, Scasato, tombe A e B Pasqui, dettaglio della planimetria di scavo. In rosso i sarcofagi litici, da PASQUI 1903; b. *Falerii*, Scasato, tombe 1-2/1992, sezione e pianta. In rosso i sarcofagi litici, da BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-2008, figg. 16-17; c. *Falerii*, Scasato, tomba 1/2004, pianta della tomba e posizionamento all'interno dell'area di scavo, da BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-2008, figg. 22 e 24; d. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, uno dei sarcofagi in tufo dello Scasato.

giunti, interpretabili anche come giocattoli¹⁹, i balsamari etrusco-corinzi zoomorfi delle tt. 33 e 35 della necropoli della Penna e della t. 1 della necropoli di Valsiarosa²⁰ (Fig. 6a-c). Le altre occorrenze che possono indiziare la presenza di sepolture infantili nelle necropoli di *Falerii* si riferiscono ad un orizzonte cronologico recenziore. Tra queste si segnalano il piccolo "sarcofago" della t. 20 della necropoli della Penna²¹ (Fig. 4c; vedi catalogo n. 11), di cui non è sicura la pertinenza al contesto, associato ad un balsamario plastico a vernice nera conformato a porcellino²² (Fig. 4d). A differenza delle cinque inumazioni

¹⁹ Come suggerito in MORETTI SGUBINI 2018, pp. 313-314. Cfr. anche le associazioni di corredo nella t. 6 di Monte Li Santi di Narce (vedi *infra*).

²⁰ Penna, t. 33: balsamario ornitomorfo (COZZA, PASQUI 1981, p. 170, n. 38); t. 35, balsamario ad ariete accovacciato (BONADIES 2020, p. 279, n. 18(B), tav. 207, con bibliografia precedente). Valsiarosa, t. 1: balsamario a cerbiatto accovacciato (COZZA, PASQUI 1981, p. 189, n. 15). Il confronto più diretto è con il set di tre balsamari rinvenuti nel sarcofago A delle sepolture infantili intercettate sul pianoro del Molesino di Vignanello (BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 873, fig. 4).

²¹ DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 40, con nota 181.

²² SCHIPPA 1980, p. 78, nota 45. Sempre da *Falerii* proviene un secondo esemplare, sporadico dalla necropoli di Colonnelle (BONADIES 2020, p. 19). Oltre ai due askoi della Collezione Castellani censiti da MOREL 1981, p. 438, 9432a.2-3, pl. 219: da Corchiano, III sepolcreto di S. Antonio, t. 4 (XIV) (MICHETTI 2013, p. 187, fig. 10, n. 78); da Tarquinia, Fondo Scataglini, t. 112 (SERRA RIDGWAY 1996, pp. 131, 253, 112.26, tav. CLXIV); da Bomarzo, Pianmiano, scavi L. Arduini (BAGLIONE 1976, p. 104, n. 20, tav. LXI, fig. 2).

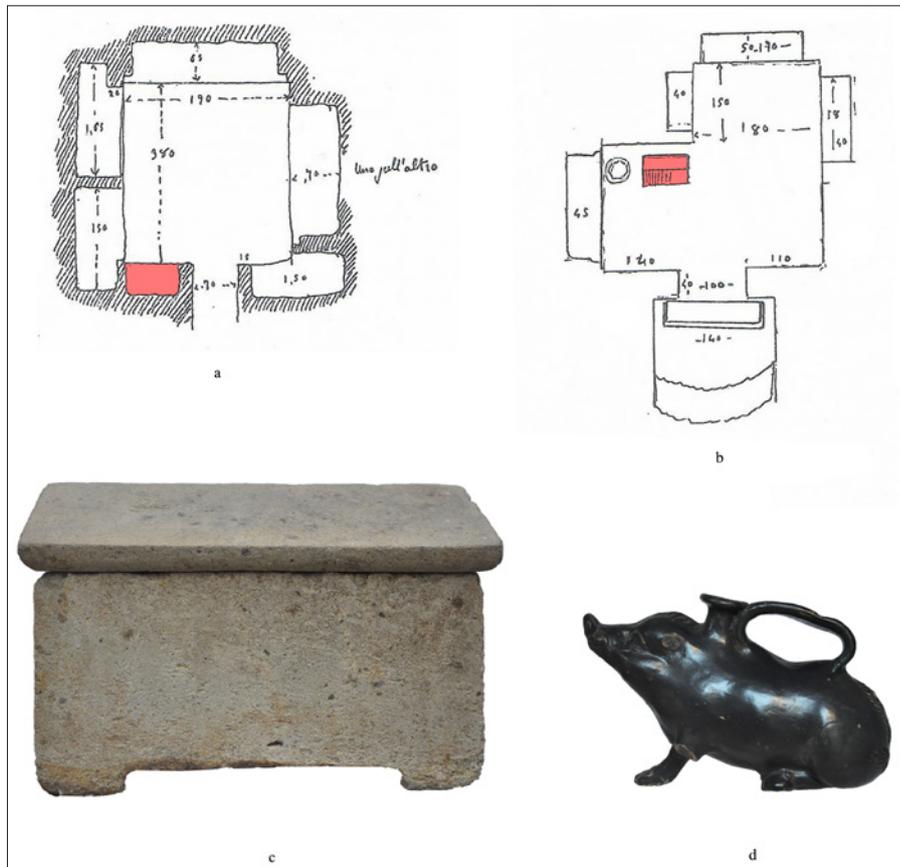


Fig. 4. a. *Falerii*, necropoli della Penna, tomba 22 (LXXIII), in rosso il loculo di piccole dimensioni, schizzo da COZZA, PASQUI 1981, p. 161; b. *Falerii*, necropoli della Penna, tomba 20 (CXXXIII), in rosso il piccolo sarcofago, schizzo da COZZA, PASQUI 1981, p. 160; c. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, necropoli della Penna, tomba 20 (CXXXIII), sarcofago in nenfro; d. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, necropoli della Penna, tomba 20 (CXXXIII), askos a vernice nera conformato a porcellino.

infantili dello Scasato e di quella di Montarano Nord, il sarcofago della Penna si distingue per la qualità del materiale utilizzato e per il trattamento più accurato delle superfici che, al momento della scoperta, conservavano tracce di colore rosso²³. L'analisi dei documenti di archivio ha permesso, inoltre, il "recupero" di una «urna in peperino» (vedi catalogo n. 13)²⁴, forse simile ai piccoli sarcofagi della Penna e di Montarano, purtroppo non acquisita, proveniente dalla t. XVIII della stessa necropoli²⁵.

La presenza di alcuni loculi di piccole dimensioni documentati a *Falerii* è stata interpretata come probabile sede di inumazioni infantili. Ne è un esempio la notizia di un «loculetto di bambina» rinvenuto nella ricca t. 16 della necropoli di Valsiarosa (vedi catalogo n. 12) che, secondo gli scavatori, restituiva «due anelletti di oro liscio»²⁶. Dalla planimetria della t. 22 della necropoli della Penna (vedi catalogo n. 10) si ricava, invece, la presenza di un loculo di piccole dimensioni nella parte sinistra della parete di ingresso (Fig. 4a): del corredo, inquadrabile tra la metà del VI e il V secolo a.C., si segnala un piccolo attingitoio in bucchero con ansa bifida (Fig. 6d) attestato, anche nella versione con ansa semplice²⁷, in alcune deposizioni infantili del territorio²⁸. Un altro piccolo loculo è stato individuato nella

²³ La presenza del rivestimento rosso avvicina il sarcofago della Penna all'esemplare sporadico dal pianoro del Molesino di Vignanello e rintracciato da Giglioli in una stalla (datato al VI secolo a.C. e oggi esposto nel Bastione della Rotonda del Forte Sangallo di Civita Castellana).

²⁴ Necropoli della Penna, acquisto Zocchi 1889 [BIASA, *Fondo Barnabei*, cart. 47, fasc. 13].

²⁵ BONADIES 2020, p. 434, associato ad uno scarabeo in corniola «bruciato» che non permette di escludere l'utilizzo dell'urna come contenitore di un'incinerazione. La problematica è già stata sollevata in DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 40, nota 182.

²⁶ BIASA, *Fondo Barnabei*, Cartella 25, Fascicolo 15.

²⁷ Tipi Rasmussen 1c e 2 (RASMUSSEN 1979, pp. 91-92, tavv. 23-24).

²⁸ *Falerii*, Scasato, t. 1/2004, coppia di esemplari tipo 1c e tipo 2 (BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 885, fig. 23); Vignanello, Molesino, t. B, attingitoio tipo 1c (*ibid.*, p. 875, nota 19, fig. 7). Un'altra coppia di attingitoi in bucchero

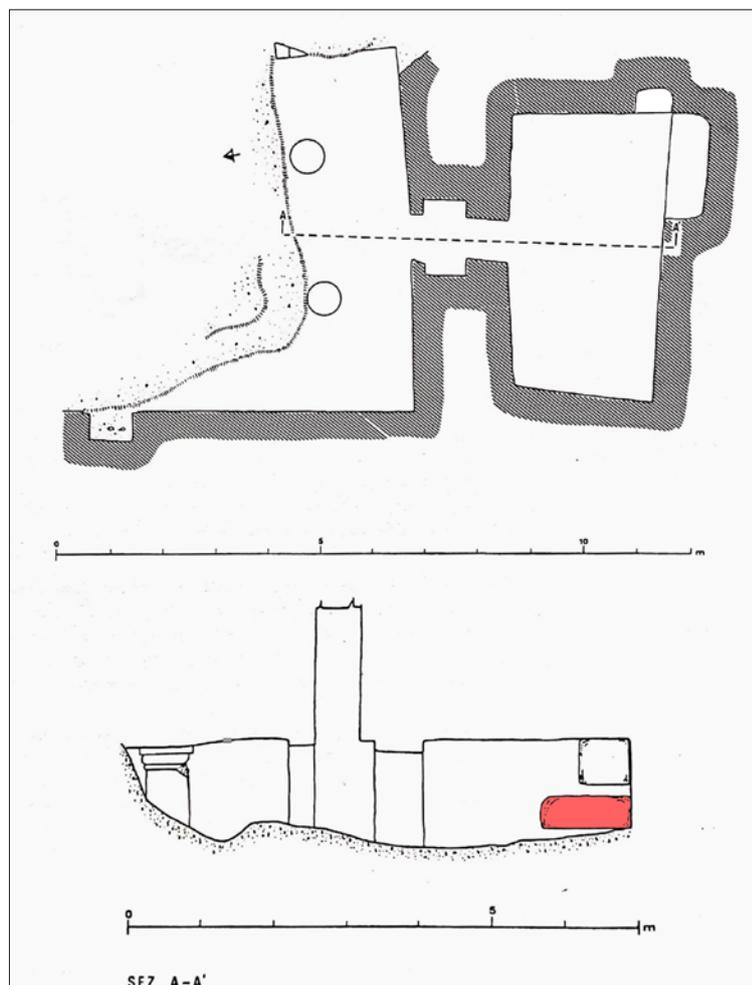


Fig. 5. Falerii, necropoli di Colonnette, tomba D.24, pianta. In rosso il loculo di piccole dimensioni, da Moscati 1987, figg. 7-8.

parete di fondo di una delle tre camere, affacciate su un atrio porticato, di una tomba monumentale (Fig. 5; vedi catalogo n. 14) individuata nella necropoli delle Colonnette²⁹.

Gutti³⁰ e askoi otriformi con beccuccio pervio (Fig. 6g-r; Fig. 14, 3.5) potrebbero essere interpretati come *baby feeder*, privilegiandone una delle molteplici funzioni. L'elemento lenticolare frammentario a corpo cavo della t. 17 della necropoli della Penna (Fig. 14, 3.6) potrebbe invece richiamare alcuni crepitacoli fittili diffusi in Italia meridionale e in Sicilia³¹ spesso riferiti, come oggetti simbolici, al mondo dell'infanzia³².

di tipo 1c e 2 proviene dalla t. 21 della necropoli della Penna (BONADIES 2020, p. 245, n. 30(A), tav. 175) a cui si aggiunge un attingitoio di tipo 1c dalla t. 1 della necropoli di Valsiarosa (COZZA, PASQUI 1981, p. 189, n. 6). In ambito etrusco si veda, a titolo esemplificativo, un esemplare da Pitigliano in MAETZKE 1955, p. 43, n. 14, fig. 2, tomba dell'orientalizzante recente di struttura non meglio specificata. Per la proposta di attribuzione di una parte del corredo ad un individuo femminile (?) di giovane età, cfr. CONTI 2020, p. 82.

²⁹ MOSCATI 1987, pp. 54-55, figg. 7-8, zona D, n. 24.

³⁰ Sulla presenza del guttus anche in tombe di adulti, cfr. VASSALLO 2016, pp. 50-52 con confronto tra le occorrenze imeresi, più numerose in sepolture infantili, e quelle metapontine dove il guttus, connesso all'allattamento o alla somministrazione di altre sostanze, è meglio attestato nelle sepolture di adulti. Una recente interpretazione come poppatoio è proposta per uno shallow askos in ceramica depurata acroma rinvenuto nel loculo V della t. 60 della necropoli ellenistica di Macchia della Riserva/Pratino (GIUNTOLI 2019, pp. 322-323, tavv. LIVa.13, LVb, con ampia bibliografia precedente).

³¹ BELLIA 2012, pp. 19-21, figg. 19-21.

³² Sulla relazione tra strumenti idiofoni e sfera infantile si veda BELLIA 2014 con ampia bibliografia precedente.



Fig. 6. Falerii, alcuni elementi di corredi delle tombe a camera possibili indicatori di sepolture infantili; a. Penna, tomba 33 (LXVIII); b. Penna, tomba 35 (LXVIII); c. Valsiarosa, tomba 1 (LXXI); d. Penna, tomba 22 (LXXIII); e. Penna, tomba 21 (C); f. Valsiarosa, tomba 1 (LXXI); g. Penna, tomba 7 (CXXI); h. Penna, tomba 11 (CXIV); i. Celle, tomba 3 (CXXXIV); l. Celle, tomba 17 (CXXXI); m. Penna, tomba 11 (CXIV); n. Valsiarosa, tomba 2 (CXXIV); o. Colonnate, tomba 97CP; q. Valsiarosa, tomba 179.

Tra gli indizi, potrebbero rientrare alcune delle numerose ollette in impasto rosso bruno di piccolo formato³³ presenti in sicure sepolture infantili di Falerii³⁴, Nepi³⁵ e Vignanello³⁶.

Tra le numerose iscrizioni dipinte sulle tegole di chiusura dei loculi sepolcrali restituite dalla città di Falerii sono infine da considerare i frammenti di una tegola (Fig. 14) di provenienza incerta che restituiscono il prenome maschile *u(o)lt[o:]*, largamente attestato in agro falisco, seguito dal gentilizio *marc[---]* e dal termine *putellio* che potrebbe richiamare, sia come aggettivo “infante” che come elemento onomastico, la radice *pu* dei sostantivi *puer/puellus*³⁷.

2.2. Narce

La documentazione di Narce, favorita da pochi ma significativi dati di carattere antropologico, fatto assai raro nel panorama falisco, permette di tracciare un quadro più articolato, seppur significativamente lacunoso. Diversamente da quanto concesso dalla documentazione di Falerii, a Narce si possono

³³ BONADIES 2020, p. 459, ollette globulari di piccolo formato tipo 1a, con liste.

³⁴ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 884-885, fig. 23, loc. Scasato, tre ollette dalla tomba infantile in proprietà Belloni, scavi 2004.

³⁵ RIZZO 2005, pp. 17-19, necropoli di Sante Grotte, t. 6, nn. 1 e 4; t. 13, n. 3; t. 18, n. 2.

³⁶ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 874-877, figg. 6-8, pianoro del Molesino, tre ollette pertinenti al sarcofago A, sei al sarcofago B, quattro al sarcofago C e due al sarcofago D.

³⁷ Sulla discussione del lemma *putellius/putellium* si veda BAKKUM 2009, p. 194.

intercettare i primi trattamenti funerari riservati ai bambini, ed esplicitati negli spazi funerari degli adulti, già nella prima metà dell'VIII secolo a.C.

Nel corso dell'VIII secolo a.C. il rituale di sepoltura degli infanti prevede sia su un piano fisico (infante incinerato o inumato con un adulto) che allusivo (inumazioni singole di infanti che richiamano il costume degli adulti) la stretta connessione con lo *status* genitoriale. La manifestazione più antica della doppia sepoltura è stata riconosciuta in una ricca incinerazione proveniente forse dalla necropoli dei Tufi (prima metà dell'VIII secolo a.C.: **Fig. 7a**; vedi catalogo n. 15). Le fortunate circostanze del recupero della custodia litica hanno permesso di riconoscere i resti dell'incinerazione di una donna di 30-40 anni e di un infante in età perinatale, probabilmente di sesso femminile come sembrano indicare gli ornamenti di dimensioni ridotte quali gli anellini d'argento, le fibulette (una rivestita in lamina d'oro), la piccola spirale in lamina d'oro e i numerosi vaghi in *faience*, tipo di ornamento presente con sistematicità nei corredi femminili di infanti e neonati³⁸. Intorno al terzo quarto dell'VIII secolo a.C. si data una seconda incinerazione bisoma dalla necropoli dei Tufi, t. 10 (**Fig. 7b**; vedi catalogo n. 16), pertinente a un uomo di 40-50 anni, il cui genere è sottolineato da una fibula ad arco serpeggiante e una lama di coltello in ferro, cremato insieme ad un infante (4-5 anni) dal genere non determinabile. Altri labili indizi di incinerazioni infantili, desunti dalle ridotte dimensioni dei pozzi o dei cinerari, possono essere riconosciuti in via ipotetica nelle tt. 14 e 17 della necropoli della Petrina B (**Fig. 14, 1.a-b**) nelle quali le olle contenenti le ceneri erano state coperte rispettivamente da uno spezzone di tufo e da un bacile bronzeo a sua volta coperto da uno scaglione di tufo³⁹.

Accettando le informazioni edite dei contesti narcensi confluiti al Museo di Chicago⁴⁰, una delle più antiche inumazioni infantili (orientalizzante antico) può essere riconosciuta nella sepoltura B della t. XV di Monte Lo Greco (**Fig. 7d**; vedi catalogo n. 18). Il piccolo inumato era stato adagiato in un sarcofago ligneo, di cui restano le tracce nella fossa, con il corredo vascolare (attingitoi, tazze e anforette di impasto) deposto in un loculo semicircolare aperto su un lato della fossa. Si segnala la presenza di due olle-cinerario a corpo lenticolare, rinvenute nel loculo rettangolare scavato nella parete opposta della fossa, ad una delle quali sono da riferire strumenti e ornamenti propri di una sepoltura femminile⁴¹. Dai Taccuini Mengarelli⁴² si ricava la preziosa informazione del rinvenimento, presso l'estremità nord della necropoli di Monte Lo Greco, di una fossa con loculo votivo, tomba 1, che ospitava un sarcofago in tufo di piccole dimensioni, di un tipo databile tra il secondo quarto e la fine dell'VIII secolo a.C. (**Fig. 7c**; vedi catalogo n. 17), all'interno del quale furono rinvenuti minuti vaghi in pasta vitrea.

Dalla necropoli della Petrina A, t. 3 (**Fig. 7e**; vedi catalogo n. 19) proviene invece la più antica deposizione di infante in sarcofago di tufo, elemento – per questa quota cronologica – distintivo delle sepolture di adulti, databile nei decenni finali del secolo e riferibile all'inumazione di una bambina dotata di ornamenti personali (spiralì fermatrecce, pendaglio a sonaglio in bronzo, vaghi di collana in bronzo, ambra e pasta vitrea) ed elementi del costume (fibule, bottoni in lamina d'oro, placche di cintura alcune delle quali conformate a svastica) analoghi a quelli di una donna adulta⁴³. La seconda "eccezione" è costituita dalla nota t. 102F della necropoli di Monte Lo Greco (**Fig. 8a**; vedi catalogo n. 20), ricca inumazione femminile in sarcofago di tufo la cui appartenenza ad una bambina è desunta dalle ridotte dimensioni del contenitore, di alcuni ornamenti (armille, spiralì fermatrecce, anellino

³⁸ DE LUCIA BROLLI 2004, pp. 110-111, con riferimenti.

³⁹ TABOLLI 2013, p. 381.

⁴⁰ DAVISON 1972, acquisto Frothingham da F. Mancinelli: i contesti, da quanto edito, appaiono poco affidabili.

⁴¹ DAVISON 1972, pp. 79-81, tre fibule di cui due con arco rivestito da dischi d'ambra e una a sanguisuga, un'armilla in bronzo a capi sovrapposti, una spirale biconica in bronzo, un anello in bronzo, un set di sette rocchetti, frammenti di lama, dubitativamente riferiti a rasoio (PITZALIS 2011, p. 37).

⁴² BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, p. 161.

⁴³ TABOLLI 2013, p. 382, fig. 5.31, con richiamo "in scala" alla ricca inumata adulta della t. 30 (XXV) della stessa necropoli. Sugli indicatori di genere femminile per le occorrenze di Narce nell'orientalizzante antico si veda PITZALIS 2011, pp. 38-44.

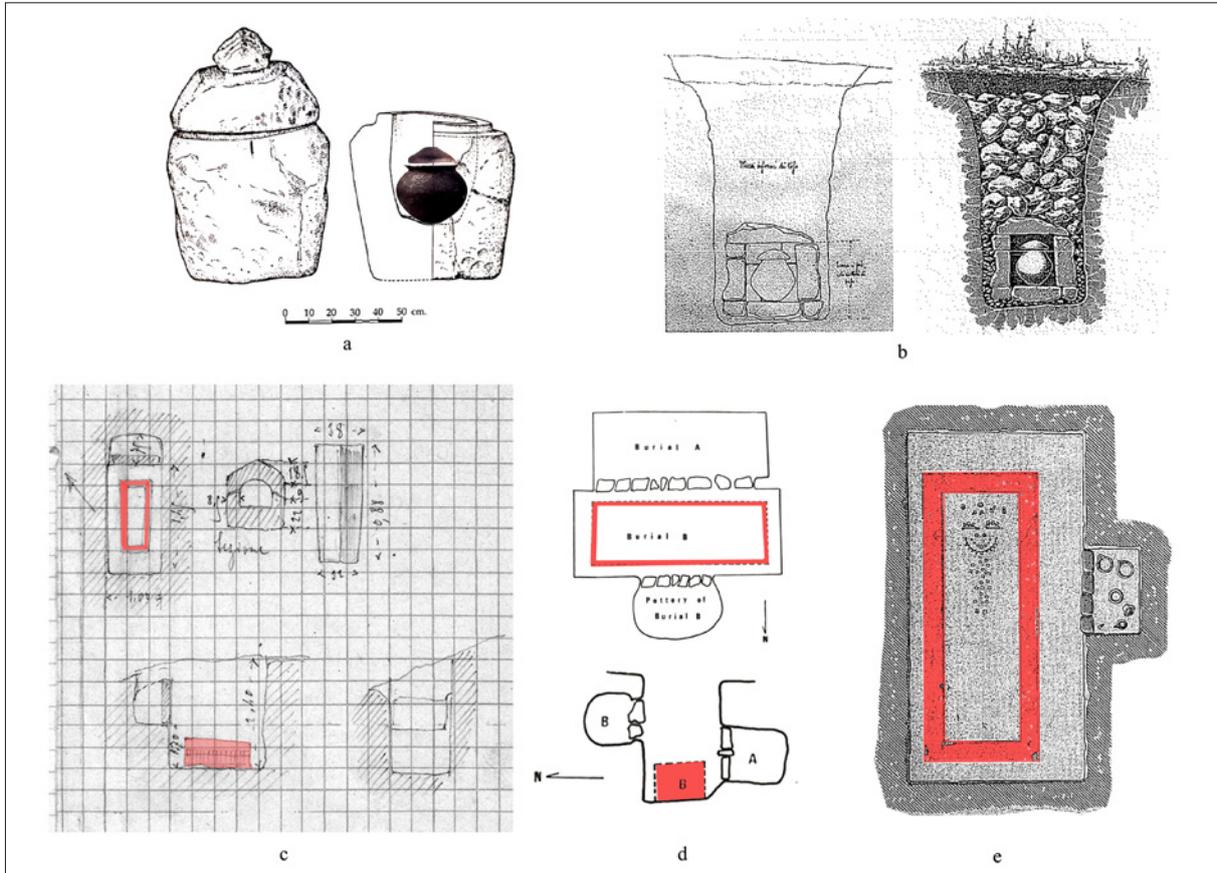


Fig. 7. a. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, Narce, necropoli dei Tufi (?), ricostruzione dell'olla-cinerario con tazza di copertura all'interno della cista litica, riel. da DE LUCIA BROLLI 2004; b. Narce, necropoli dei Tufi, tomba 10 (IV), sezione da TABOLLI 2013, fig. 3.54; c. Narce, necropoli di Monte lo Greco, estremità nord, tomba 1, dettaglio dello schizzo misurato del Taccuino Mengarelli, II, p. 44. In rosso il sarcofago litico all'interno della fossa, da BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021; d. Narce, necropoli di Monte lo Greco, tomba XV di Chicago, pianta e sezione. In rosso l'ingombro della cassa litica, riel. da DAVISON 1972; e. Narce, necropoli della Petrina A, tomba 3 (XXI), pianta. In rosso l'ingombro del sarcofago litico da TABOLLI 2013, fig. 3.11.

d'argento, fibulette) e di forme vascolari come il piccolo holmos in impasto⁴⁴. Gli oggetti di ornamento e del costume, come i cinturetti a losanga di due dimensioni diverse⁴⁵, permettono di ipotizzare il sesso delle due inumate deposte nel sarcofago di tufo monumentale della t. 18 (XXXII) dalla stessa necropoli (Fig. 8b; vedi catalogo n. 21). Considerando la condivisione dello stesso spazio funerario, del medesimo costume di rappresentanza e del corredo vascolare deposto nel loculo, che indicano la trasmissione del rango sociale per diritto di nascita, diventa significativa l'assenza degli elementi da tessitura ascrivibili alla piccola inumata che invece caratterizzano la sepoltura della donna deposta al suo fianco⁴⁶. Indubbi indicatori di rango possono essere altresì considerati gli elementi di corredo della

⁴⁴ Piccoli holmoi sono attestati anche in tombe di adulte: t. 16 (XXIV) della necropoli Petrina A (TABOLLI 2013, pp. 101-102, n. 7, tav. XVIII); t. V del Museo di Chicago dalla necropoli di Monte Lo Greco (PITZALIS 2011, pp. 36-37), sepoltura di fine VIII secolo a.C. di difficile ricostruzione, probabilmente contenente due cremazioni: l'olla cinerario della sepoltura più antica era vestita con cinturetti le cui ridotte dimensioni fanno pensare ad un individuo non adulto; t. 15 (XLIX) del V sepolcreto di Pizzo Piede (GIULIANI 2014, p. 386, n. 39).

⁴⁵ Da ultimo NASO 2020, p. 20, fig. 1.5, con confronti.

⁴⁶ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 1997, p. 158, nota 30; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, p. 163. Sull'assenza degli elementi da tessitura nelle tombe infantili femminili di Narce, cfr. PITZALIS 2011, p. 40 con nota 98.

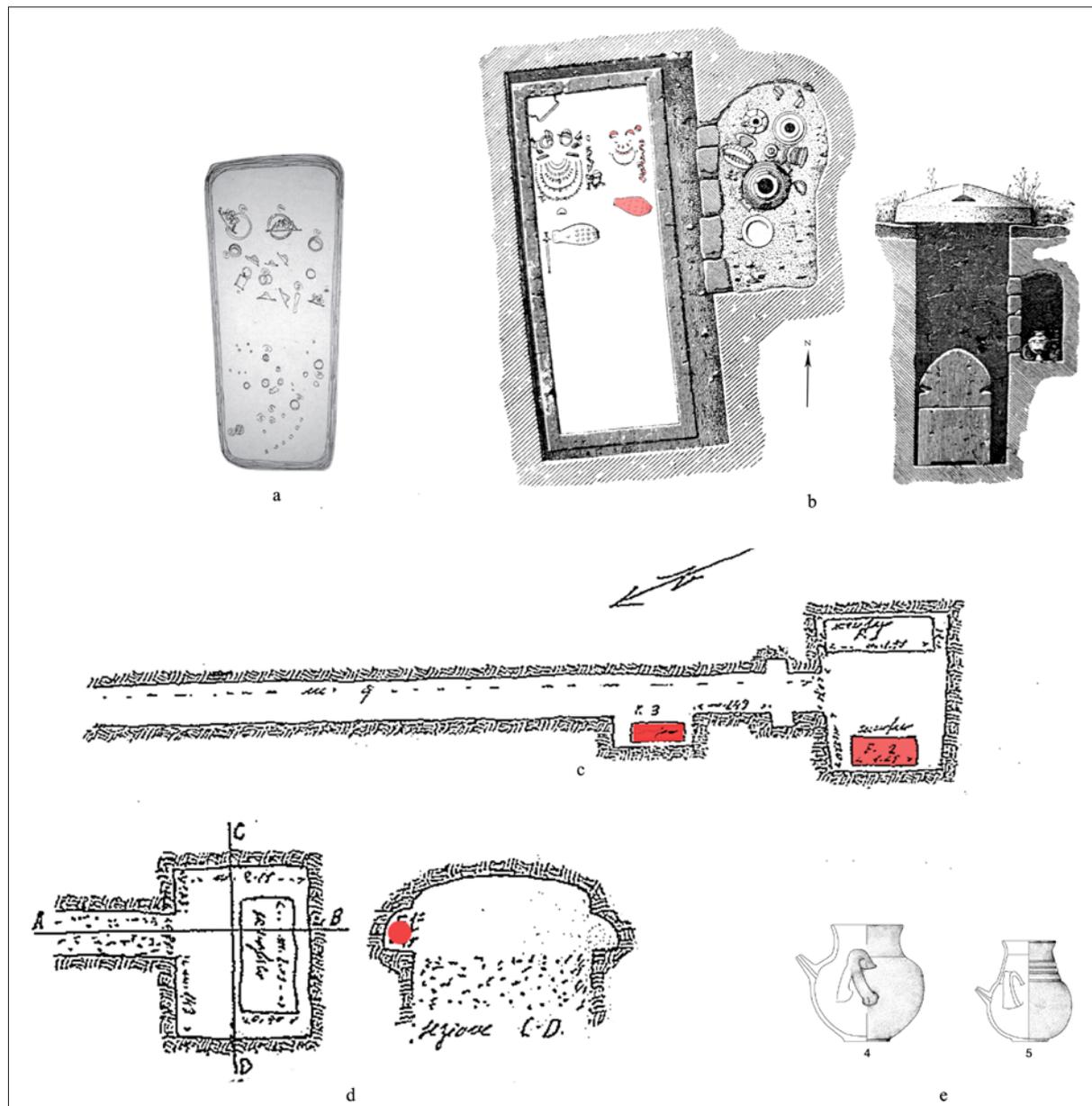


Fig. 8. a. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba 102F, pianta con disposizione degli ornamenti, da MACINTOSH TURFA in TABOLLI 2018, fig. 1.1.2; b. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba 18 (XXXII), pianta e sezione. In rosso gli ornamenti pertinenti alla sepoltura infantile, da NARCE 1984; c. Narce, necropoli della Petrina C, tomba 1/1964. Schizzo A. Bracci. In rosso i sarcofagi litici di piccole dimensioni, da TABOLLI 2013, fig. 1.43; d. Narce, necropoli della Petrina C, tomba 2/1964. Schizzo A. Bracci. In rosso la posizione del loculo di piccole dimensioni, da TABOLLI 2013, fig. 1.43; e. Narce, necropoli di Pizzo Piede 1, tomba 4, poppatoi in impasto da GIULIANI 2014.

defunta della t. 4F di Monte Lo Greco (vedi catalogo n. 22), paragonabile alle ricche bambine delle tombe 102F e 18 (XXXII) della stessa necropoli, la cui tenera età è desunta dalle ridotte dimensioni del sarcofago nel quale era stata deposta intorno agli inizi del VII secolo a.C.

Alla metà del VII secolo a.C., la presenza delle sepolture infantili nelle tombe a camera è indiziata spesso dai piccoli sarcofagi litici sistemati dentro loculi di piccole dimensioni nel *dromos* o nella camera, come documentato dalle tt. 1 e 2 nella porzione sud-occidentale della necropoli della Petrina C. La t. 1 (Fig. 8c; vedi catalogo nn. 23-24) ospitava tre deposizioni di cui due verosimilmente infantili per la dimensione

dei contenitori litici deposti rispettivamente nella camera, insieme ad un'inumazione adulta in sarcofago, e in un piccolo loculo scavato nel *dromos*⁴⁷. I pochi elementi di corredo superstiti, rinvenuti mescolati in parte nel *dromos* e in parte al centro della camera, non permettono ipotesi circa il genere dei defunti. La presenza di un piccolo defunto nella t. 2 (**Fig. 8d**; vedi catalogo n. 25) è ipotizzabile solo per un loculo di piccole dimensioni nella parete sinistra della camera che ospitava, al centro, un sarcofago litico privo di coperchio e destinato verosimilmente a un adulto. Sempre dalla necropoli della Petrina C possono essere ricordate, per le loro minute dimensioni, tre fibule in bronzo provenienti dal V Cassone (**Fig. 14, 3.2.b**), tomba a fossa con sarcofago in tufo per l'inumazione di un adulto, che potrebbero alludere alla presenza di una ulteriore sepoltura infantile⁴⁸. Un suggestivo legame tra un adulto e un infante, forse deposto con esso in un sarcofago, può essere dedotto da alcune associazioni proposte per il corredo della t. 4 della necropoli di Pizzo Piede 1, databile ancora entro il terzo quarto del VII secolo a.C. (**Fig. 14, 2.a**): ai due gutti-poppatoio⁴⁹ di impasto (**Fig. 8e**) Salskov Roberts, infatti, associa i quattro vasetti situliformi in *red on white*⁵⁰, interpretabili come contenitori da latte e quindi riferibili ad un'inumazione femminile caratterizzata dagli attributi tipici della fase dell'allattamento⁵¹.

Come si vedrà più avanti (§ 3), nell'orientalizzante recente le evidenze di sepolture infantili, con forse l'eccezione della tomba 12bis della necropoli di Monte Li Santi (vedi catalogo n. 26), si concentrano in un'area sepolcrale situata in una vallata accanto all'attuale corso del fiume Treja. Le sette sepolture infantili superstiti (**Fig. 9**; vedi catalogo nn. 27-33) restituiscono pochi ma significativi elementi, dislocati all'interno della cassa o nelle immediate vicinanze del sarcofago, confrontabili in parte con quelli delle sepolture in abitato di *Falerii* e Vignanello (vedi *supra*): fibule di piccole dimensioni, fermatrecce, vaghi in pasta vitrea, attingitoi in impasto, ollette, frammenti di kantharoi o di oinochoai in bucchero e vasellame etrusco-corinzio (aryballoi, pissidi con coperchietto). Interessante il cippo litico posto a segnacolo della t. 3 che ha restituito come corredo una placchetta in bronzo forata pertinente ad un filtro, elemento allusivo alla pratica del simposio largamente attestata nei corredi di sepolture di adulti⁵².

Al VI secolo a.C. è datata la nota t. 6 (LXXI) del sepolcreto del Cavone di Monte Li Santi (**Fig. 10**; vedi catalogo n. 34) con letto funebre infantile a sagoma umana: tra gli elementi del corredo, non distinguibile per singole deposizioni, si segnala la presenza di un balsamario etrusco-corinzio a lepre distesa che si inserisce in quel gruppo di balsamari zoomorfi documentati in diverse sepolture infantili del territorio. Tra l'età tardo-arcaica e gli inizi del IV secolo a.C. sono inquadrabili altre due inumazioni infantili, entrambe entro un loculo di piccole dimensioni, documentate nei Taccuini Mengarelli e riferite alle tombe a camera XXVIM e XIXM della necropoli di Monte Lo Greco (vedi catalogo nn. 35-36).

2.3. Nepi

Lo stato di pubblicazione dei dati di Nepi (vedi *infra*) consente di isolare poche ma significative sepolture infantili. Per la tomba a fossa I della necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano (vedi catalogo n. 37), G. Magliulo rendiconta il rinvenimento di un piccolo cranio associato a vasellame in impasto (anforetta a spirali, attingitoio, kantharos, kotyle e scodella) inquadrabile all'inizio dell'orientalizzante medio.

Nell'ambito dell'eccezionale ritrovamento di un consistente numero di sepolture infantili concentrate in un'area della necropoli, sono noti i corredi delle tombe 6, 7, 13 e 18 (vedi catalogo nn. 38-41), tutte a fossa rettangolare coperte da blocchi di tufo, databili tra la prima metà del VI e il V secolo a.C.

⁴⁷ La posizione dell'infante all'esterno della camera potrebbe alludere a qualche forma di discriminazione funeraria rispetto al secondo infante deposto, invece, all'interno. Sull'argomento si veda da ultimo MORETTI SGUBINI 2018, pp. 309-310 con nota 5.

⁴⁸ TABOLLI 2013, pp. 381-382.

⁴⁹ GIULIANI 2014, pp. 210, 223, nn. 4-5, tipo 11A.

⁵⁰ GIULIANI 2014, pp. 214-215, 222 nn. 22-25, tipo 9b, estraneo alle produzioni falische, forse forma rielaborata da un più antico tipo in impasto attestato a Cerveteri.

⁵¹ SALS KOV ROBERTS 1974, p. 83.

⁵² POTTER 1976, pp. 72-73, fig. 25.2.

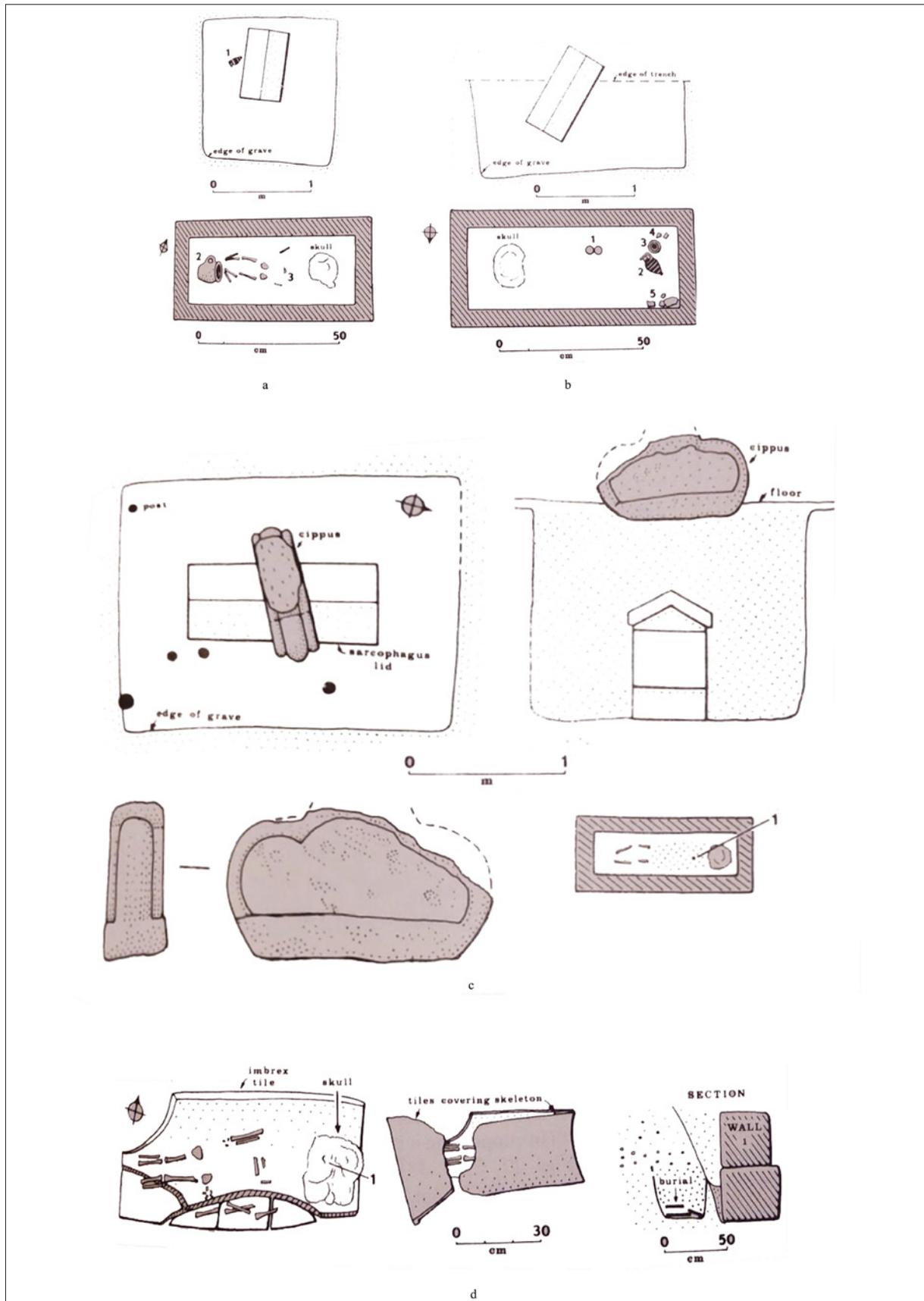


Fig. 9. Narce, pendici sud-occidentali, sepolture infantili. Piante e sezioni, riel. da POTTER 1976; a. Tomba 1; b. Tomba 2; c. Tomba 3; d. Tomba 7.

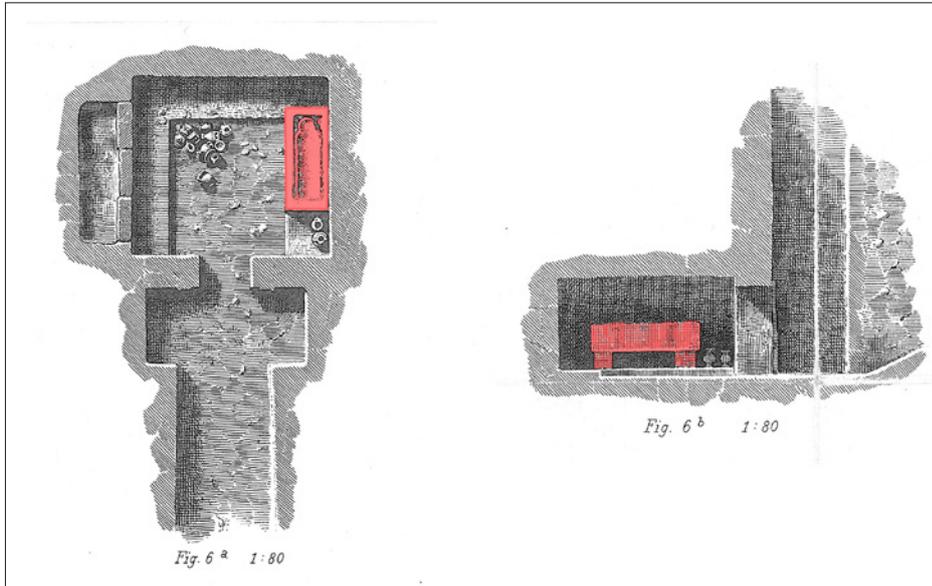


Fig. 10. Narce, sepolcreto del Cavone di Monte Li Santi, tomba 6 (LXXXI), pianta e sezione. In rosso il sarcofago a sagoma umana, riel. da Narce 1984, figg. 6a-b.

Tra gli elementi di corredo, in generale comprendenti piccole ollette in impasto, attingitoidi/poppatoi e coppette, spiccano la fibula tipo certosa con vago in pasta vitrea della t. 7 e le ceramiche a figure nere della t. 13, una *lekythos* attica della *little lion shape* e un'anforetta etrusca decorata a palmette che, come elementi di importazione, potrebbero sottolineare il ceto elevato del piccolo defunto, alla stregua dei contenitori etrusco-corinzi attestati in alcuni dei contesti presentati.

Come per altri centri, la presenza di sepolture infantili all'interno delle tombe a camera è suggerita da loculi o contenitori di piccole dimensioni, come per la t. III nella stessa necropoli (vedi catalogo n. 42), e dal piccolo cinerario rinvenuto nella t. 14 (Fig. 14, 1.c), che condivideva la nicchia con un'olla-cinerario di impasto di dimensioni maggiori forse appartenuta al genitore del bambino.

2.4. Corchiano

I dati desunti dalla documentazione disponibile per Corchiano permettono di tracciare un quadro abbastanza articolato, seppur lacunoso e parziale, a partire almeno dal secondo quarto del VII secolo a.C. La più antica attestazione può essere per ora considerata l'inumazione infantile, verosimilmente femminile, entro una cassa formata da quattro lastre di tufo nella t. 13 del I sepolcreto di Caprigliano (Fig. 11a; vedi catalogo n. 43). La camera, a pianta trapezoidale, ospitava una seconda inumazione adulta femminile, su una tavola lignea sorretta da due blocchi di tufo sulla quale furono rinvenuti due orecchini d'argento, una fibula in bronzo e una fuseruola fittile⁵³. Prive di agganci cronologici sicuri, per la mancata acquisizione dei corredi di cui rimangono solo le descrizioni, sono tre tombe a fossa della necropoli del Vallone⁵⁴ che documentano l'uso di deporre i piccoli defunti in sarcofagi di piccole dimensioni (t. 36, Fig. 11b; vedi catalogo n. 45), o in piccoli loculi chiusi da tegole (tt. 31 e 35; Figg. 11c-d; vedi catalogo nn. 46-47), nei quali veniva deposto anche il corredo vascolare composto da poche forme in impasto, o bucchero (atingitoio, olpe o *skyphos*) e in argilla figulina (tazze, coppette). Nella necropoli di S. Antonio è invece documentata una sepoltura entro fossa coperta da lastra di tufo internamente concava⁵⁵ (vedi catalogo n. 44), che, per le sue ridotte dimensioni, doveva ospitare un piccolo inumato accompagnato da ceramiche etrusco-corinzie (due balsamari zoomorfi, una pisside a fasce) deposte nel loculo, secondo un uso ben documentato per le sepolture di infanti in sarcofago di *Falerii* e Vignanello.

⁵³ MAURIZI 1991-92, p. 435.

⁵⁴ Più precisamente nella «Aggiunta al II sepolcreto del Vallone», area di non sicura identificazione da collocare probabilmente tra i sepolcreti di Caprigliano e del Vallone.

⁵⁵ Forse imitante un coperchio di sarcofago.

Un caso particolare (*infra*, § 3) è restituito dalla t. 4 (XIV) del III sepolcreto di S. Antonio. Nel loculo della parete sinistra (**Fig. 14, 2.b**) i preziosi oggetti di ornamento personale e di corredo suggeriscono la deposizione, inquadrabile nella prima metà del V secolo a.C., di un personaggio femminile di alto rango la cui giovane età potrebbe essere indiziata dalle dimensioni ridotte di alcuni anelli e di una fibula di argento oltre che per il significato apotropaico/protettivo che potrebbero aver rivestito alcuni monili (pendenti d'oro sferoidale e a bulla bivalve) e le pedine da gioco⁵⁶. Nella stessa camera, è più sicura la giovane età della ricca inumata del piccolo loculo inferiore della parete destra (fine IV-prima metà III secolo a.C.; vedi catalogo n. 51).

Nella t. 11 del II sepolcreto del Vallone (**Fig. 11e**; vedi catalogo n. 48) e nelle tt. 10 (III) e 23 del I sepolcreto di S. Antonio (**Fig. 11f-g**; vedi catalogo nn. 49-50), l'inumazione dei bambini è indiziata dalla presenza di piccoli loculi scavati nella parete a destra della porta di accesso alla camera. Altri due piccoli loculi sono collocati nella parete di fondo della t. 14 del II sepolcreto di S. Antonio (vedi catalogo nn. 52-53) inquadrabile tra il IV e il III secolo a.C. sulla base dei pochissimi elementi di corredo di cui si ha notizia: in uno dei due loculi gli scavatori trovarono uno «specchio in bronzo con figure graffite». Anche per la t. 1 del III sepolcreto di S. Antonio (**Fig. 11i**; vedi catalogo n. 54) è ipotizzabile la presenza di una sepoltura infantile solo dalle dimensioni del loculo della parete sinistra mentre nella t. 3 del I sepolcreto del Vallone (**Fig. 11j**; vedi catalogo n. 55) è possibile isolare un piccolo loculo esterno alla camera, nella parete destra dell'atrio, nel quale sono stati rinvenuti una piccola coppa, verosimilmente in vernice nera, con all'interno «foglie» di metallo, un piccolo «cippo» in silice e una «pietra piramidale» (peso da telaio?).

2.5. Vignanello

Le attestazioni più antiche di pratiche funerarie destinate ai piccoli defunti di Vignanello sono documentate dagli eccezionali ritrovamenti degli scavi Giglioli del 1914 sul pianoro del Molesino⁵⁷. Il settore indagato era interessato dalla presenza di strutture murarie, cunicoli e pozzi, uno dei quali aveva intercettato una fossa rettangolare con banchina continua su tre lati, sulla quale erano stati rinvenuti tre piccoli sarcofagi in tufo (**Fig. 12a**). Il piccolo inumato del sarcofago A (vedi catalogo n. 56) era dotato di un corredo composto da tre balsamari conformati a cerbiatto accovacciato (**Fig. 12b**), uno dei quali nel sarcofago, una pisside e un alabastron a corpo fusiforme⁵⁸, tutti etrusco-corinzi, associati a un set di vasellame in bucchero (un kyathos e due olpai di dimensioni ridotte, un kantharos di dimensione standard), un piccolo kernos e due ollette di impasto, all'interno di una delle quali era una piccola paletta in lamina di bronzo⁵⁹. Accanto era deposto il sarcofago B (vedi catalogo n. 57), al cui servizio da simposio in bucchero, deposto fuori dal sarcofago (due oinochoai, un attingitoio, un kantharos, due kyathoi di piccole dimensioni), erano state affiancate una serie di ollette in impasto che potrebbero aver contenuto, come suggerirebbe l'associazione paletta-ollette della tomba precedente, piccole quantità di semi o grani. Le stesse associazioni di corredo si ripetono, in forma più semplificata (tre oinochoai e sei ollette di impasto tutte di piccole dimensioni), per il piccolo inumato del sarcofago C (vedi catalogo n. 58), collocato sul lato opposto della fossa. Elementi di ornamento sono stati rinvenuti solo all'interno del sarcofago D (vedi catalogo n. 59), di almeno una generazione precedente (fine VII secolo a.C.), intercettato in una cavità interpretabile come loculo chiuso da blocchi di tufo poco distante dal gruppo di sepolture prima menzionato. I

⁵⁶ MICHETTI 2013, pp. 179, 183, con riferimenti. Sulle molteplici sfumature della deposizione degli oggetti legati alla *tabula lusoria* si veda da ultimo MORPURGO 2018, pp. 134-135, con riferimenti.

⁵⁷ GIGLIOLI 1924, pp. 231-236.

⁵⁸ Sugli alabastra e gli aryballoi corinzi come indicatori infantili cfr. il caso di Gela in LAMBRUGO 2005.

⁵⁹ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 874, per prelevare piccole quantità di semi, grani o di liquidi. Cucchiari o palette rituali in lamina di bronzo provengono da *Falerii-Penna*, t. 39 (XLIII) (COZZA, PASQUI 1981, p. 174, n. 14c; LIGABUE cds), t. 5 (XLI) di Valsiarosa (DE LUCIA BROLLI 2013, p. 62, fig. 19), da Narce-Petrina A, tt. 30 (XXV) e 36 (XXVII) e Petrina C, t. 1 (LXII) (TABOLLI 2013, pp. 123, 131, 149, nn. 38, 7, 43, fig. 4.39).

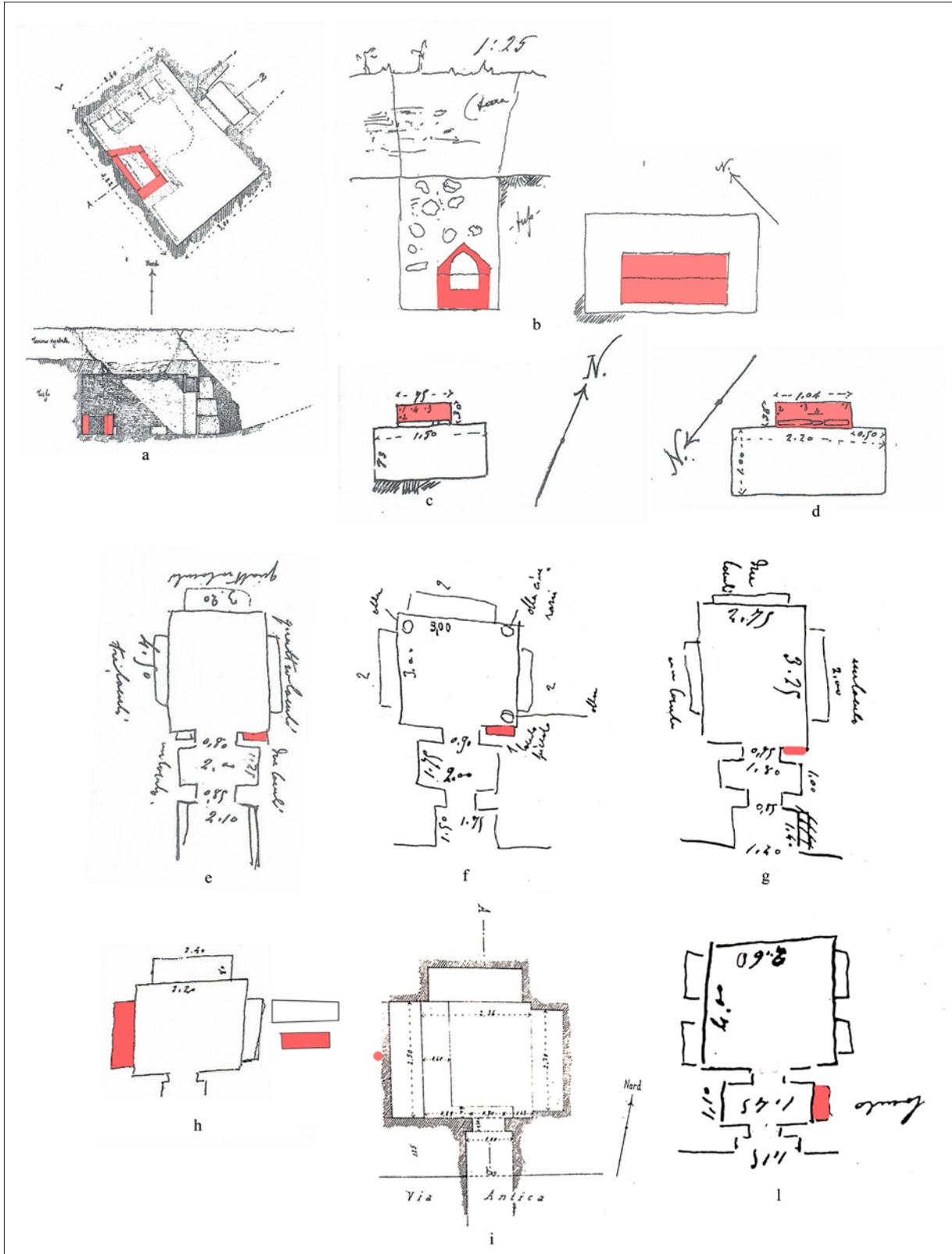


Fig. 11. Corchiano, piante e sezioni delle tombe. In rosso casse e loculi di piccole dimensioni, da COZZA, PASQUI 1981; a. I sepolcreto di Caprigliano, tomba 13; b. Aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 36; c. Aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 35; d. Aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 31; e. II sepolcreto del Vallone, tomba 11; f. I sepolcreto di S. Antonio, tomba 10; g. I sepolcreto di S. Antonio, tomba 23; h. III sepolcreto di S. Antonio, tomba 4; i. III sepolcreto di S. Antonio, tomba 1; l. I sepolcreto di S. Antonio, tomba 3.

pendenti di ambra all'altezza del petto⁶⁰ e le piccole armille di bronzo fanno propendere per il sesso femminile della defunta anch'essa deposta in sarcofago di tufo, leggermente più grande rispetto agli altri, all'esterno del quale era un corredo vascolare in impasto (un kantharos, due tazze, ollette alcune delle quali con decorazione incisa, frammenti di ferro non riconoscibili). A questo piccolo nucleo sepolcrale, databile tra la fine del VII e il primo quarto del secolo successivo, potrebbe riferirsi un quinto sarcofago in tufo (vedi catalogo n. 60) rinvenuto già decontestualizzato dal Giglioli in una stalla sul pianoro del Molesino.

Per i loculi di piccole dimensioni nelle necropoli, già Giglioli ipotizzava la presenza di piccoli defunti. Nella parete di fondo della t. III della famiglia dei *Velminei* (Fig. 13a; vedi catalogo n. 61), tra i dieci loculi individuati uno, posizionato in alto a destra e privo di corredo e della chiusura di tegole, era definito «per bambino»⁶¹. Nella ricca t. VII della stessa necropoli furono invece rinvenuti due «loculetti per bambini»⁶² (Fig. 13b; vedi catalogo nn. 62-63) nella parte sinistra della parete di ingresso. Tutti i loculi della camera furono trovati vuoti e gli elementi di corredo superstiti indiziano la presenza di almeno una sepoltura femminile alla quale potrebbero riferirsi i numerosi oggetti di ornamento in oro, argento e pasta vitrea rinvenuti nella terra di riempimento; forse il solo «piccolo *infundibulum* con ansa a occhio» potrebbe richiamare, per le sue ridotte dimensioni, una delle due sepolture identificate come infantili. Nella t. IX, due loculi «di bambino» erano situati nella parte sinistra della parete di fondo (Fig. 13c; vedi catalogo n. 64) e nella parte sinistra della parete di ingresso, in alto (Fig. 13d; vedi catalogo n. 65)⁶³.

Manuela Bonadies

3. Linee di tendenza nelle sepolture infantili dell'agro falisco: luoghi, modi e tempi tra visibilità e invisibilità

Come anticipato nell'Introduzione e come si evince dall'analisi dei contesti (§ 2), il fenomeno delle sepolture di bambini nell'agro falisco si presenta di non facile lettura, non solo per la parzialità dei dati dovuta alle vicende degli scavi, ma anche per l'oggettiva scarsa visibilità della componente infantile fin dalle fasi più antiche. A ciò si somma l'uso precoce di seppellire i nuclei familiari in tombe a camera che restano in uso per molte generazioni, circostanza che rende complicata anche solo l'attribuzione degli oggetti di corredo a una singola deposizione.

Tenendo sempre presenti i pesanti limiti della documentazione – che costringono in molti casi a ragionare genericamente su “bambini”, senza ulteriori indizi sul genere e sulle classi di età⁶⁴ – e nonostante la connotazione estremamente disomogenea delle testimonianze disponibili, i contesti raccolti consentono tuttavia di tracciare qualche linea di tendenza nel corso del tempo e di verificare per i diversi centri del territorio l'adesione a norme o comportamenti diversi circa la gestione dei piccoli defunti.

Sepolture in abitato o in necropoli, nuclei di tombe infantili nelle aree funerarie, scarsa visibilità all'interno delle tombe a camera, uso praticamente esclusivo del rituale inumatorio (o nostra impossibilità di registrare la presenza di individui incinerati), presenza/assenza nel corredo di oggetti distintivi, eventuali differenze tra i vari centri dell'agro falisco: sono questi alcuni degli spunti che emergono dall'analisi condotta.

⁶⁰ Sui pendenti in ambra e il loro valore simbolico-amuletico si veda da ultimo MORETTI SGUBINI 2018, p. 311, con riferimenti.

⁶¹ GIGLIOLI 1916, p. 67.

⁶² *Ibid.*, p. 200.

⁶³ *Ibid.*, p. 208.

⁶⁴ Lacuna che pesa notevolmente sulla rappresentatività del campione, considerato che le prime fasce di età sono generalmente sottorappresentate; è noto inoltre che non tutti gli individui avevano diritto a una sepoltura “formale” che dia luogo a una evidenza archeologica: cfr. in particolare MORRIS 1987, pp. 58-62.

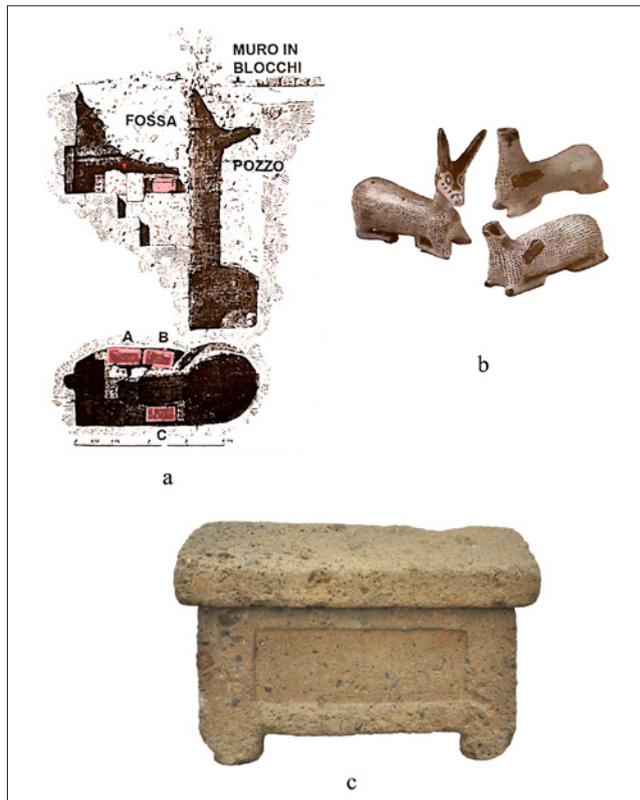


Fig. 12. a. Vignanello, Molesino, pianta e sezione del pozzo e del cavo Nord. In rosso, i sarcofagi litici, da BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-2008, fig. 3; b. Vignanello, Molesino, balsamari zoomorfi del sarcofago A, da BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-2008, fig. 4; c. Civita Castellana, Museo Archeologico dell'Agro Falisco, Vignanello, sarcofago sporadico dal Molesino.

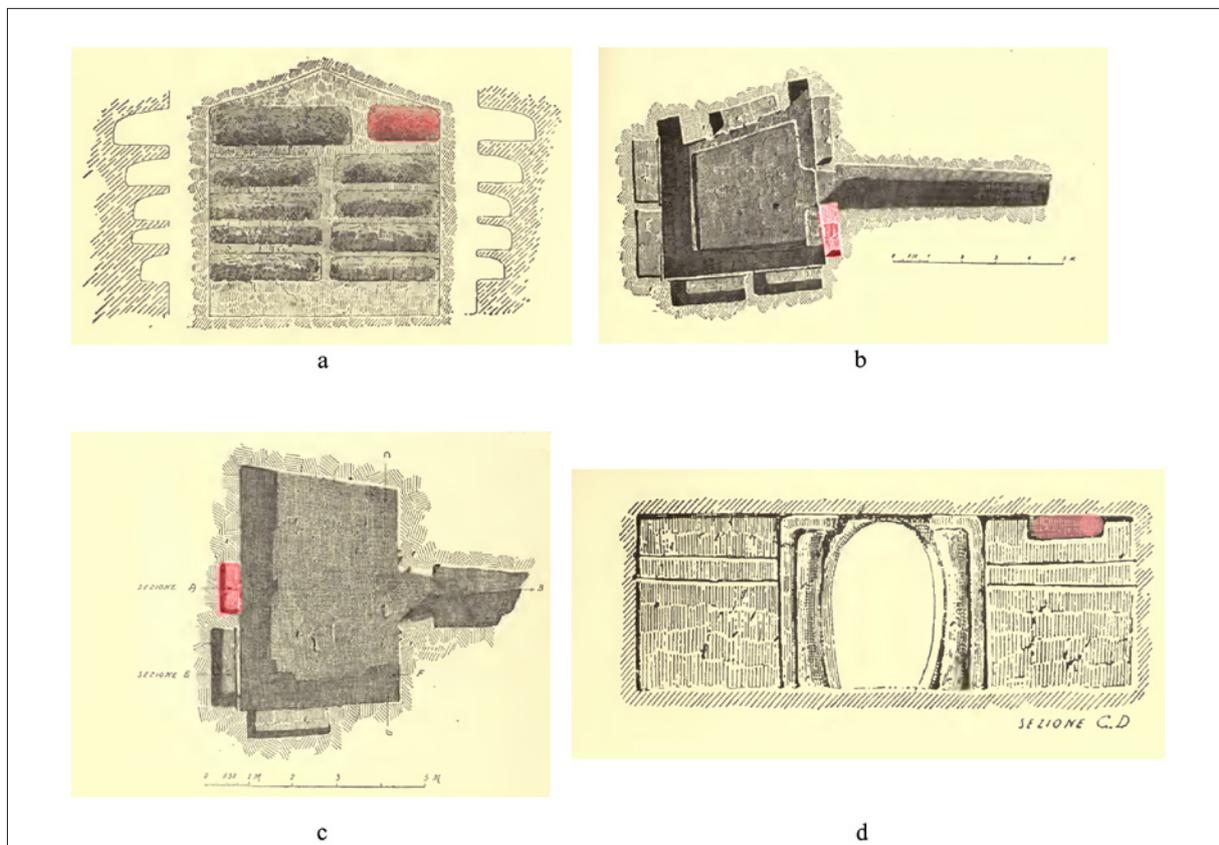


Fig. 13. Vignanello, piante e sezioni delle tombe della necropoli della Cupa. In rosso, loculi di piccole dimensioni, da GIGLIOLI 2016; a. Tomba III (dei *Velminei*); b. Tomba VII; c. Tomba IX, loculo nella parte sinistra della parete di fondo; d. Tomba IX, loculo nella parte sinistra della parete di ingresso.

Per le fasi più antiche disponiamo della sola, preziosa anche se esigua, documentazione di Narce, con una significativa presenza di deposizioni bisome, da leggere come volontà di sottolineare il legame fisico con il genitore, non necessariamente la madre. Due incinerazioni in custodia litica, forse relative allo stesso sepolcreto, si collocano tra le testimonianze più antiche della vita dell'insediamento: quella di una donna adulta di alto rango i cui resti, assieme a quelli di un feto – forse esito di un parto prematuro – erano contenuti in un'olla di impasto coperta da una scodella decorata a lamelle metalliche (vedi catalogo n. 15, avanzata prima metà VIII secolo a.C.)⁶⁵ e quella della t. 10 della necropoli de I Tufi, in olla biconica d'impasto contenente un adulto di 40-50 anni e un bambino di 4-5 anni (vedi catalogo n. 16, terzo quarto VIII secolo a.C.). A partire dall'orientalizzante antico è documentato il solo rituale dell'inumazione in fosse con loculo (Petrina A, t. 3: vedi catalogo n. 19; Monte Lo Greco, t. 18, bisoma: vedi catalogo n. 21, decenni finali VIII secolo a.C.) o semplici (Monte Lo Greco, t. 102F: vedi catalogo n. 20, fine VIII secolo a.C.), normalmente in sarcofago litico, che comincia a evidenziarsi come modalità ricorrente di deposizione per i bambini anche in sepolture bisome⁶⁶ – sebbene adottata in modo significativo anche per gli adulti, a differenza di quanto riscontrato a Veio⁶⁷ – e che sembra attestata anche nelle prime tombe a camera dell'orientalizzante medio (Pizzo Piede 1, t. 4: Fig. 14, 2a, entro il terzo quarto VII secolo a.C.). Anche a Corchiano, rintracciamo per il secondo quarto del VII secolo a.C. una sepoltura infantile in cassa di lastre di tufo all'interno di una tomba a camera in cui era presente una donna collocata su un letto ligneo (vedi catalogo n. 43).

Tutti questi contesti fanno evidentemente riferimento a bambini appartenenti al ceto più elevato della comunità, spesso deposti con un genitore, e provvisti in abbondanza di ornamenti personali, ma anche di corredo vascolare, come quello, eccezionale, della t. 102F della necropoli di Monte Lo Greco (vedi catalogo n. 20): qui la bambina è dotata degli stessi gioielli della madre, in scala ridotta⁶⁸.

Nell'orientalizzante recente le testimonianze in necropoli si rarefanno e le sepolture riconoscibili sono prive di oggetti di ornamento e contengono un numero contenuto di elementi di corredo, anche miniaturizzati. Per *Falerii* l'unica deposizione infantile che siamo in grado di percepire nella necropoli di Montarano è in sarcofago di tufo all'interno di una tomba a fossa della fine del VII secolo a.C. (Montarano Nord, t. 1, vedi catalogo n. 1), cui si aggiunge una seconda di un bambino di 7-10 anni collocato accanto a un adulto sulla banchina di una tomba a camera con loculi nella necropoli dei Cappuccini (tomba "del guerriero", vedi catalogo n. 2)⁶⁹.

Tale rarefazione – da intendersi probabilmente come l'assenza (o il venir meno?) di uno specifico trattamento riservato ai bambini nelle necropoli – è con ogni probabilità da mettere in relazione con la presenza delle sepolture infantili in abitato, che, com'è noto, a partire dall'orientalizzante recente accomuna *Falerii* (vedi appendice nn. 3-8) a Vignanello (vedi catalogo nn. 56-60), evidenziando quello che pare un cambiamento nell'ideologia funeraria.

Il fenomeno, già ampiamente studiato⁷⁰, è particolarmente interessante per le strette affinità che sono state riscontrate tra modalità del rituale, tipologia del contenitore (piccolo sarcofago litico a tetto displuviato) e caratteristiche del corredo (funzionalmente affine a quello degli adulti ma miniaturizzato o in scala ridotta), in un arco cronologico relativamente ristretto tra la fine del VII e la metà del

⁶⁵ La sepoltura è stata ricondotta a una delle necropoli di Narce (forse Petrina B, o I Tufi) da M.A. De Lucia, che ipotizza l'associazione alla deposizione perinatale dei monili miniaturizzati inseriti nel cinerario (DE LUCIA BROLLI 2004, pp. 110-111) e sottolinea il richiamo fortemente simbolico della conformazione a tetto del coperchio "a cresta" della custodia litica (*ibid.*, p. 111).

⁶⁶ Fa eccezione a questa pratica l'inumazione in cassa lignea nel loculo della t. a fossa XV di Chicago (necropoli di Monte Lo Greco, n. 18), probabilmente trisoma, con due individui cremati.

⁶⁷ Dove il sarcofago litico è usato, anche se sporadicamente, già dalla fine del IX secolo e fino all'età arcaica solo per le sepolture infantili: cfr. DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 42, con bibliografia precedente.

⁶⁸ DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2016, pp. 855-857, fig. 60.1.

⁶⁹ Nella stessa tomba, più di un secolo dopo verrà collocata un'incinerazione infantile (n. 9).

⁷⁰ BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08.

secolo successivo⁷¹. L'uso univoco del sarcofago litico conferma la preferenza per i bambini di questo tipo di contenitore, che si qualifica quale elemento di distinzione sociale, come attestato anche dai pochi contesti sepolcrali di *Falerii* e Corchiano che in questa fase restituiscono testimonianze utili alla nostra ricerca⁷². Il fatto che questo modello di sarcofago con coperchio fastigiato sia ispirato al tipo di casa con tetto a doppio spiovente che si andava strutturando nello stesso periodo fa riflettere sul fattore ideologico che sottostà alla scelta di un simile contenitore per le deposizioni infantili, sia per quelle in abitato, sia soprattutto per quelle nelle necropoli, secondo un uso rintracciabile forse già nel caso delle più antiche incinerazioni in custodia litica con coperchio a forma di tetto⁷³.

Per le sepolture in abitato di *Falerii*, loc. Scasato, isolate o disposte in piccoli gruppi, è stata sottolineata la collocazione in aree per le quali una successiva destinazione sacrale appare molto probabile o del tutto certa⁷⁴. Il numero contenuto degli individui e la localizzazione in aree altamente significative all'interno dell'insediamento porta a ipotizzare che vi fosse consentita la sepoltura di bambini membri di gruppi familiari aventi un ruolo significativo all'interno della comunità. I dati a disposizione non consentono di spingersi oltre, né di verificare per questi defunti un'età neonatale o comunque inferiore ai 2-3 anni, fattore ritenuto dirimente per considerare l'individuo scomparso come appartenente alla famiglia ma non ancora alla comunità e al quale viene dunque riservata una sepoltura particolare⁷⁵. Il frequente ritrovamento nelle immediate vicinanze di frammenti di terrecotte architettoniche riferibili alla decorazione di strutture richiama situazioni analoghe di ambito latino dove tombe infantili sono associate a residenze delle élites, a segnalare lo stretto legame ideologico tra i vari membri di uno stesso gruppo e i caratteri identitari della comunità di appartenenza, marcando al contempo l'area della futura città⁷⁶.

Se dunque per *Falerii* e Vignanello, a fronte del fenomeno delle sepolture in abitato rimane il problema della "assenza" o, più probabilmente, della difficoltà per noi di percepire "presenze" nelle necropoli tra l'orientalizzante recente e l'età arcaica, anche Narce e Nepi offrono evidenze particolari, in qualche modo confrontabili tra loro.

Nelle necropoli di Narce le evidenze di sepolture infantili si rarefanno fin quasi a scomparire, in un orizzonte cronologico che vede l'insediamento falisco, a differenza dagli altri centri del territorio, interessato da una contrazione generale delle testimonianze funerarie, che non è escluso sia imputabile anche a una ancora scarsa conoscenza dei corredi ascrivibili a questo periodo. Possiamo indicare, infatti, allo stato attuale una sola sepoltura infantile nel sepolcreto del Cavone di Monte Li Santi in una tomba utilizzata tra gli inizi del VI e la seconda metà del V secolo a.C., eccezionalmente collocata su un letto di tufo a sagoma umana sulla banchina laterale destra della t. 6 (LXXXI) (vedi catalogo n. 34): un contesto particolarmente ricco che annovera tra gli oggetti del corredo (purtroppo non distinguibili per deposizione) un'ampia gamma di vasi etrusco-corinzi e ceramiche attiche⁷⁷.

A fronte di questa lacuna di documentazione nelle necropoli, molto interessante appare il sepolcreto delle pendici sud-occidentali del pianoro di Narce, dove, immediatamente all'esterno del circuito

⁷¹ BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-08, pp. 869, 888-890.

⁷² Si tratta di tre sarcofagi relativi alle deposizioni infantili di *Falerii*-Montarano (n. 1), *Falerii*-Penna (n. 11) e Corchiano-II sepolcreto del Vallone (n. 45), ascrivibili, come molti di quelli dagli abitati di *Falerii* e Vignanello, al tipo De Lucia, Tabolli 2A2c18, un modello di lunga durata utilizzato anche nelle sepolture di adulti a *Falerii*: DE LUCIA BROLI, TABOLLI 2012, p. 39.

⁷³ Cfr. il caso dell'incinerazione bisoma di Narce (n. 15).

⁷⁴ BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-08, pp. 869, 891.

⁷⁵ Ampia la letteratura sull'argomento: cfr. tra gli altri MUGGIA 2004, pp. 26-27.

⁷⁶ Cfr. ad esempio quanto è stato osservato a proposito di Gabii: NAGLACK, TERRENATO 2019, pp. 109-113; MOGETTA, COHEN 2018; sul tema, v. inoltre BIELLA 2020, p. 86. Sulle sepolture infantili nel Lazio tra l'età del Ferro e l'età arcaica, v. in generale MODICA 1993; per quelle di Roma, v. i contributi di Autori Vari in BARTOLONI, BENEDETTINI 2007-08, tra i quali GUSBERTI 2007-08, p. 640, e DE SANTIS *et alii* 2007-08, con bibliografia precedente.

⁷⁷ Per il corredo, cfr. DE LUCIA BROLI 1991, p. 124.

murario in prossimità del fiume Treja, nell'area di un insediamento dell'età del Bronzo, gli scavi della British School at Rome hanno evidenziato per il VII secolo a.C. alcune tombe di adulti – largamente alterate da interventi successivi – e per la prima metà del VI secolo, dopo una breve parentesi legata a una destinazione forse domestica di una parte del sito⁷⁸, un nucleo di sole tombe infantili (vedi catalogo nn. 27-33) che rappresenta l'ultimo utilizzo di durata circoscritta a scopo funerario del luogo⁷⁹. Anche qui, per bambini di età diverse (da poche settimane di vita a 6-7 anni) abbiamo sarcofagi litici di tipo omogeneo⁸⁰ in tombe a fossa, una delle quali segnalata da un cippo di tufo (vedi catalogo n. 29); delle sette sepolture recuperate (ma ne sono segnalate almeno altre sette o otto danneggiate dal vicino corso d'acqua), una, a ridosso del muro di delimitazione dello spazio cimiteriale, è priva di contenitore e semplicemente protetta da tegole.

Parzialmente confrontabile con quello di Narce è il caso di Nepi, dove pure nella necropoli di Sante Grotte/San Feliziano troviamo un settore specificamente riservato alle sepolture di bambini in tombe a fossa scavate nel tufo nelle vicinanze di tombe a camera con loculi (vedi catalogo nn. 38-42)⁸¹; è qui attestata, anche se non sistematicamente, la pratica della miniaturizzazione del corredo. La scarsità di dati pubblicati⁸² rappresenta una forte limitazione alla possibilità di analisi a fronte di un numero consistente di tombe rinvenute intatte, tra le quali una ventina di sepolture infantili scavate tra il 2003 e il 2004⁸³. Nell'ambito di una necropoli utilizzata tra il VII e il III secolo a.C., l'elemento più interessante risiede nella volontà di distinzione tra tombe a camera ascrivibili a famiglie di ceto particolarmente elevato⁸⁴ e sepolture infantili, almeno per la fase interessata dalla presenza delle piccole fosse⁸⁵. L'apparente assenza di bambini nelle tombe a camera farebbe dunque pensare a un trattamento differenziato dei defunti bambini – probabilmente maggiori di 3 anni di età⁸⁶ – consistente in una separazione dal nucleo familiare di appartenenza dettata da specifiche esigenze di carattere rituale, che ne prevedono la marginalità. Significativa anche la collocazione diretta in fosse coperte con blocchi quadrati di tufo «con un accenno di lavorazione a tetto»⁸⁷, elemento che riconduce al tema della struttura domestica; in alcuni casi, come la t. 7 (vedi catalogo n. 39), è presente

⁷⁸ Documentata dalla presenza di una fornace a cupola: POTTER 1976, p. 68, figg. 23, 25, tav. XI a.

⁷⁹ POTTER 1976, pp. 66-75. Sul contesto topografico, cfr. anche TABOLLI 2019, pp. 225-226.

⁸⁰ Ascrivibili alla variante De Lucia, Tabolli varietà 2Cc3 (DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 23), con coperchio fastigiato a falda mozza. Anche per Narce, in età arcaica è adottato il sarcofago per le deposizioni infantili: un'eccezione particolarmente significativa per il forte richiamo antropomorfo è rappresentata dalla già citata t. 6 (LXXXI) del Cavone di Monte Li Santi (n. 34), dove era presente un letto funebre infantile con piedi incorporati e piano di deposizione incavato a "sagoma umana" infantile che richiama ideologicamente la pratica dell'esposizione del defunto: per il tipo, cfr. DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 25.

⁸¹ RIZZO 2005, pp. 3, 17-19.

⁸² Limitati finora a una breve brochure della mostra allestita nel 2005 nel Palazzo Comunale di Nepi (RIZZO 2005) e a un contributo di carattere divulgativo su Nepi nella rivista *Tesori. Storia e Leggende d'Italia. Viaggio alla Ricerca dei luoghi testimoni di storia, Leggende e aneddoti in Italia*, anno VI, N. 21, 2002 (SUARIA 2015, pp. 16-31 per la necropoli di Sante Grotte).

⁸³ Per il numero di queste sepolture, la fonte è: <http://www.newtuscia.it/2019/05/22/la-necropoli-di-sante-grotte-dalla-scavo-alla-virtual-reality/>. Rinvenute prive di resti ossei, le tombe sono state riconosciute come destinate a bambini per le dimensioni delle fosse e per la tipologia dei materiali di corredo.

⁸⁴ Come si evince dalla presenza nei corredi di ceramiche attiche e beni di prestigio importati dall'Egitto e dalla Grecia: RIZZO 2005, pp. 3-17.

⁸⁵ Fase che, a giudicare da quanto edito (tre corredi funerari su una ventina), sembra attestarsi tra il VI e gli inizi del V secolo a.C., con un importante precedente rappresentato dalla t. I (scavi Stefani 1910) della necropoli di S. Feliziano – di fatto associabile a quella di Sante Grotte – con un corredo inquadabile all'inizio dell'orientalizzante medio (n. 33): cfr. MOTTOLESE 2020, pp. 128-132, 229.

⁸⁶ Come potrebbe essere indiziato dalle misure dei sarcofagi e dalla pratica riscontrata anche altrove di un distacco fisico dagli adulti a partire dai tre anni di età all'interno dello spazio sepolcrale: cfr. ad esempio il caso di Pontecagnano (CUOZZO 2003, p. 208).

⁸⁷ Così in SUARIA 2015, p. 24.

un piccolo cassone coperto con blocchi di tufo squadriati. Da rimarcare l'assenza in questo caso dei sarcofagi, utilizzati invece per gli adulti nelle tombe a camera come modalità alternativa rispetto alla deposizione nei loculi, su tavolato ligneo, su banchine o alla pratica dell'incinerazione.

I contesti fin qui presentati mostrano dunque per le fasi più antiche (VIII-terzo quarto VII secolo a.C.) una pratica funeraria poco codificata, con una pluralità di soluzioni che prevedono spesso sepolture bisome in situazioni differenti tra loro quanto al rituale adottato, al contenitore utilizzato, alla scelta degli oggetti di ornamento e alla composizione del corredo: i pochi casi individuati come certi indicano quindi una coesistenza di scelte diverse anche all'interno di una stessa necropoli. Nelle sepolture femminili di Narce sono stati comunque individuati alcuni fattori ricorrenti: miniaturizzazione o riduzione dimensionale degli oggetti di corredo e degli ornamenti; assenza di riferimenti alle attività della filatura e della tessitura; assenza, tranne eccezioni (t. 102F, vedi catalogo n. 20) di vasellame da simposio; presenza di ornamenti associabili con l'età infantile⁸⁸.

Per il periodo tra la fine del VII e il VI secolo a.C., si registra l'adozione per la componente infantile di pratiche funerarie specifiche rispetto a quelle adottate per il resto della popolazione: da un lato abbiamo una scarsa visibilità nelle necropoli laddove è testimoniato il fenomeno delle sepolture in abitato (*Falerii*, Vignanello), dall'altro, una sorta di "marginalità" percepibile nella scelta di destinare spazi riservati all'interno dei sepolcreti (Nepi) o aree liminari rispetto all'insediamento che nel corso del tempo hanno cambiato destinazione d'uso – abitativa, funeraria, produttiva – (Narce). Indipendentemente dalle diverse soluzioni, una speciale preferenza in questo arco cronologico è certamente accordata alla tipologia della tomba a fossa e all'uso del sarcofago con coperchio "fastigiato"⁸⁹, fatta eccezione per il caso di Nepi dove non sembra documentato l'utilizzo di contenitori litici. Si riscontra dunque una maggiore uniformità nel rituale, individuabile anche in un'attestazione degli ornamenti personali più contenuta rispetto alle deposizioni più antiche, e in un incremento e standardizzazione del corredo vascolare, all'interno del quale si osserva il ricorrere di specifiche forme, in genere miniaturizzate.

Con il V secolo, la visibilità delle sepolture infantili nelle necropoli si fa leggermente più evidente rispetto alle fasi precedenti e coincide con il venir meno dell'uso del sarcofago, dal momento che nelle tombe a camera i loculi sigillati da tegole garantiscono la protezione del corpo e favoriscono lo sfruttamento intensivo dello spazio. Sembra quindi che da questo momento i bambini vengano accolti nelle tombe a camera familiari e trattati alla stregua degli adulti sul piano del rituale funerario. La nostra possibilità di riscontro si basa tuttavia fundamentalmente sulle piccole dimensioni dei loculi, in contesti per i quali solo raramente gli scavatori hanno indicato il ritrovamento di resti scheletrici infantili. A fronte di una forte ripresa in questa fase del rituale incineratorio, quasi nulla possiamo dire circa la sua adozione nei confronti dei piccoli defunti, vista la frequente dispersione dei resti e in assenza di attestazioni utili nei rari casi in cui sono state effettuate analisi antropologiche, sebbene in generale sia nota l'incidenza bassissima della pratica della cremazione⁹⁰.

Sono pochi e preziosi i contesti nei quali i loculi sono stati rinvenuti ancora chiusi e per i quali disponiamo pertanto di informazioni sugli ornamenti e sugli oggetti di corredo sistemati all'interno.

Un caso emblematico è rappresentato dal loculo di una tomba di Corchiano (t. 4 (XIV) del III sepolcreto di S. Antonio, vedi catalogo n. 51) rinvenuto ancora sigillato dalle tegole, che conteneva una serie di elementi utili a circoscrivere la datazione tra l'ultimo venticinquennio del IV e la prima metà del III secolo a.C. Si tratta di una sepoltura femminile per la quale, è bene sottolinearlo, la con-

⁸⁸ DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2016, pp. 854-855.

⁸⁹ Secondo la definizione di DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 14.

⁹⁰ Cfr. sul tema MUGGIA 2004, p. 27, con riferimenti. Per l'agro falisco, un'eccezione è costituita dalla t. "del guerriero" della necropoli dei Cappuccini a *Falerii*, dove l'incinerazione di un bambino di 4-8 anni (fine VI-inizi V secolo a.C.) è stata collocata, apparentemente senza un contenitore, ricavando uno spazio nel loculo dove aveva precedentemente trovato posto un adulto inumato (n. 9).

notazione infantile è indiziata dalle sole caratteristiche del loculo, definito «più piccolo» rispetto a quello superiore della stessa parete, ma per il quale non disponiamo delle misure⁹¹. All'interno, si segnala l'associazione altamente simbolica dei due specchi con un thymiaterion in bronzo, ricorrente anche in altre tombe caratterizzate da presenze infantili⁹², e la presenza di elementi in ceramica argentata caratteristici delle sepolture femminili del territorio in età recente. Questi oggetti fittili dalla connotazione fortemente simbolica – sostegno a testa femminile e *applique* di spatolina a figura femminile ammantata – che in altra sede ho proposto di interpretare come doni nuziali⁹³, potrebbero rinviare a un'adolescente alla quale vengono assegnati nel corredo attributi che avrebbe ricevuto nel momento di passaggio allo status di donna adulta; sotto la stessa ottica potrebbe essere letta la presenza dello strumentario e del vasellame da banchetto in bronzo. Il contesto è particolarmente interessante per la possibile presenza in un altro loculo – mancano però in questo caso indicatori certi – di un'altra ricca sepoltura di bambina (Fig. 14, 2b), la più antica all'interno di un ambiente che conteneva solo quattro inumazioni femminili di alto rango dislocate in un lungo arco temporale (metà V-metà III secolo a.C.): una situazione che pare anomala rispetto al modello della tomba con molti loculi destinati ai membri di una stessa famiglia e che potrebbe suggerire per le defunte un vincolo diverso da quello di consanguineità⁹⁴.

Poco altro è ricavabile dalle sepolture nei piccoli loculi se non in relazione a possibili associazioni con specifici oggetti del corredo rinvenuti all'interno delle camere (*supra*, § 2), così come è assai arduo individuare la componente maschile tra queste sepolture nei loculi, in mancanza di indicatori specifici nell'ambito degli oggetti di ornamento.

Il prosieguo delle attività di spoglio della documentazione di archivio in relazione ai “vecchi” scavi delle necropoli, insieme alla pubblicazione di indagini più recenti – particolarmente importante per centri come Nepi – e all'analisi ancora da impostare di altri siti minori del territorio, potrà offrire nuovi dati e consentire ulteriori riflessioni sul tema delle sepolture infantili nell'agro falisco.

Laura M. Michetti

⁹¹ COZZA, PASQUI 1981, p. 310: nello schizzo, per il loculo superiore è riportata una lunghezza di m 2,40. Nonostante le incertezze espresse in passato (cfr. MICHETTI 2013, p. 184, nota 54), sono ora più propensa a ritenere questa sepoltura come infantile (con riferimento probabilmente a un'età prepuberale o puberale, vista anche l'assenza di informazioni sulle effettive dimensioni del loculo), proprio sulla base del censimento condotto ai fini della stesura di questo contributo, che ci ha portato a considerare la misura dei loculi come un indicatore affidabile: colgo dunque l'occasione per mettere a punto qualche ulteriore considerazione.

⁹² L'esempio più eclatante è rappresentato, sempre a Corchiano, dalla t. 11 (o tomba “degli specchi”) del II sepolcreto del Vallone, dove cinque specchi e altrettanti *thymiateria* erano stati eccezionalmente disposti lungo le pareti in specifici punti della camera secondo un vero e proprio allestimento scenografico finalizzato forse a richiamare significati simbolici legati alla luce nelle tenebre e al passaggio nell'aldilà: cfr. MICHETTI 2019a, pp. 110-111, fig. 1, con riferimenti.

⁹³ MICHETTI 2006; MICHETTI 2019a, p. 113, con bibliografia precedente.

⁹⁴ MICHETTI 2013, p. 188; MICHETTI 2019b, pp. 371-373.

CATALOGO
CONTESTI E INDIZI: SEPOLTURE INFANTILI NELL'AGRO FALISCO

1. SEPOLTURE INFANTILI⁹⁵**FALERII****n. 1. Falerii, necropoli di Montarano Nord, tomba 1 (LI), scavi Cancilla 1888 (Fig. 1)**

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa, E-O.
Segnacolo	/
Corredo	Aryballos etrusco-corinzio; phiale baccellata in bucchero; attingitoio di impasto; 3 kantharoi di impasto; tazza di impasto (di non sicura pertinenza al corredo).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Vasellame deposto sul coperchio del sarcofago.
Cronologia	Fine VII sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 91; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 22, 39, tipo 2Bc1; LIGABUE cds.
Dati antropologici	/

n. 2. Falerii, necropoli di Cappuccini, tomba “del guerriero”, scavi comunali/SBAEM 1991, deposizione sulla banchina della parete destra (Fig. 2)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione (bisoma?) sulla banchina della parete destra.
Struttura tombale	Camera con <i>dromos</i> con loculo scavato nella parete sinistra. Pianta ad “L” irregolare con un loculo nella parete sinistra, tre loculi (due sovrapposti) nella parete di fondo e banchina lungo la parete destra.
Segnacolo	/
Corredo	Probabilmente riferibile all'inumazione infantile un calice di impasto con piede a steli multipli.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Infante 7-10 anni (segni di stress e malnutrizione apparsi intorno ai 4-5 anni) + individuo adulto maschile di 21-25 anni.

⁹⁵ Le schede sono state organizzate per località partendo da *Falerii* e procedendo con gli altri centri del territorio secondo un ordine topografico sud-nord. Nelle schede di contesti per i quali non disponiamo di dati certi circa l'attribuzione dei vari elementi del corredo alle singole deposizioni presenti nella tomba, nella voce “Corredo”, sono segnalati da un asterisco i materiali che proponiamo di riferire alla sepoltura infantile. Nella stessa voce, la specifica “non acquisiti” indica oggetti che, dopo lo scavo, non sono entrati a far parte del patrimonio dello Stato e sono attualmente non reperibili.

Rituale funebre	Infante deposto sulla banchina accanto ad un individuo adulto.
Cronologia	Fine VII sec. a.C.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI 1998, pp. 193-194, figg. 3, 13.
Dati antropologici	M. Kristoff.

n. 3. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato, scavi Pasqui 1903 tomba a/1 (Fig. 3a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	
Corredo (non acquisito e comune alla sepoltura a/2)	Attingitoio di impasto; anforetta di impasto decorata con poligono stellato; coppa di argilla figulina decorata a fasce.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo vascolare comune ad entrambe le sepolture collocato tra il sarcofago e il loculo. Gli scavatori osservavano la presenza di tracce di tessuto sul fondo della cassa.
Cronologia	Fine VII sec. a.C.
Bibliografia	A. PASQUI, in <i>NSc</i> 1903, pp. 453-455; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 878-879, fig. 10.
Dati antropologici	/

n. 4. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato, tomba a/2, scavi Pasqui 1903 (Fig. 3a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	
Corredo (comune alla sepoltura a/1)	Fibula a sanguisuga in bronzo di piccole dimensioni (non acquisita). Attingitoio di impasto; anforetta di impasto decorata con poligono stellato; coppa di argilla figulina decorata a fasce.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Fibuletta a sanguisuga rinvenuta nel loculo. Corredo vascolare comune ad entrambe le sepolture collocato tra il sarcofago e il loculo.
Cronologia	Fine VII sec. a.C.
Bibliografia	A. PASQUI, in <i>NSc</i> 1903, pp. 453-455; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 878-879, fig. 10.
Dati antropologici	/

n. 5. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato, tomba *b*, scavi Pasqui 1903 (Fig. 3a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	Non acquisito.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Gli scavatori osservavano la presenza di tracce di tessuto sul fondo della cassa.
Cronologia	/
Bibliografia	A. PASQUI, in <i>NSc</i> 1903, pp. 453-455; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 879, fig. 10.
Dati antropologici	/

n. 6. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato, tomba 1, scavi SBAEM 1992 (Fig. 3b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	2 armille in bronzo a capi sovrapposti; 3 fibule ad arco semplice di piccole dimensioni; 4 fibule ad arco asimmetrico e staffa lunga di piccole dimensioni; anforetta in bucchero tipo Rasmussen 1b; kantharos in bucchero tipo Rasmussen 3a; olletta con coperchio etrusco-corinzia.
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Vasellame di bucchero ed olletta etrusco-corinzia posizionati fuori dal sarcofago. Ornamenti personali in bronzo rinvenuti all'interno del sarcofago.
Cronologia	Ultimo quarto VII-inizi VI sec. a.C.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 879-881, figg. 13-16.
Dati antropologici	/

n. 7. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato, tomba 2, scavi SBAEM 1992 (Fig. 3b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	4 alabastra etrusco-corinzi del Gruppo dei Delfini; olletta stamnoide biansata etrusco-corinzia.

Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Alabastra ed olletta rinvenuti fuori dalla cassa.
Cronologia	Ultimo quarto VII-inizi VI sec. a.C.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-08, pp. 879-881, figg. 17-18.
Dati antropologici	/

n. 8. *Falerii*, area dell'abitato, loc. Scasato II, tomba 1, scavi SBAEM 2004 (Fig. 3c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	Anforetta a corpo globulare in bucchero; attingitoio in bucchero tipo Rasmussen 2; attingitoio in bucchero tipo Rasmussen 1c; 3 ollette in impasto; olletta-pisside etrusco corinzia.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo vascolare miniaturizzato deposto all'interno della cassa. Sepoltura intercettata e "protetta" durante la costruzione dei muri perimetrali della fase arcaica del santuario dello Scasato II.
Cronologia	Ultimo quarto VII-metà VI sec. a.C.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLI 2007-08, pp. 884-885, figg. 21-24.
Dati antropologici	/

n. 9. *Falerii*, necropoli di Cappuccini, tomba "del guerriero", scavi comunali/SBAEM 1991, deposizione nel loculo 3 (Fig. 2)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Incinerazione, apparentemente senza contenitore, nel loculo inferiore della porzione sinistra della parete di fondo (precedentemente utilizzato per la deposizione di una inumazione di adulto).
Struttura tombale	Camera con <i>dromos</i> con loculo scavato nella parete sinistra del <i>dromos</i> . Pianta ad "L" irregolare con 1 loculo nella parete sinistra, tre loculi (due sovrapposti) nella parete di fondo e banchina lungo la parete destra.
Segnacolo	/
Corredo	Armilla in bronzo a capi sovrapposti; bulla circolare a doppia valva in lamina di bronzo (in frammenti); anellino a fascia in argento. Probabilmente riferibili all'incinerazione infantile quattro calici in bucchero.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Infante di 4-8 anni incinerato e deposto nel loculo di una precedente inumazione di un individuo di 21 anni (sesso non det.)
Rituale funebre	Infante incinerato e deposto nel loculo dopo la riduzione di una inumazione di adulto. Corredo personale deposto nella parte sinistra del loculo (senza tracce di combustione). Calici in bucchero deposti sul pavimento della camera in corrispondenza del loculo.

Cronologia	Fine VI- inizi V sec. a.C.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI 1998, pp. 194-195, fig. 3.
Dati antropologici	Analisi M. Kristoff.

n. 10. *Falerii*, necropoli della Penna, tomba 22 (LXXIII), scavi Zocchi 1887 (Figg. 4a e 6d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parete a sinistra della porta di accesso.
Struttura tombale	Camera con loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	Anfora attica a figure nere del Gruppo di Toronto 305; pelike attica a figure rosse vicina al P. di Hasselman; glaux attica; coppa a vernice rossa; coppette e piattelli a vernice rossa?(non acquisite); piattelli in ceramica depurata acroma e a bande (molti non acquisiti); olletta in impasto di piccole dimensioni*; olpetta in bucchero Rasmussen 1c*; skyphos in bucchero; kantharos in bucchero Rasmussen 3e; calice in bucchero Rasmussen 4b; <i>kylix</i> falisca a figure rosse (non acquisita).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Seconda metà VI-inizi IV sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, pp. 161-162, loculo di piccole dimensioni riportato in pianta; DE LUCIA BROLLI 1991, p. 37; BONADIES 2020, pp. 259-262, tavv. 184-186.
Dati antropologici	/

n. 11. *Falerii*, necropoli della Penna, tomba 20 (CXXXIII), scavi Zocchi 1889 (Fig. 4b-d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in nenfro di piccole dimensioni (65,3 x 42,5 x 25,6 cm).
Struttura tombale	Camera con pianta a "L" con almeno 6 loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	Cratere a colonnette a vernice nera; 2 piattelli Genucilia del Gruppo del Pittore di Berkeley; askos conformato a porcellino in ceramica a vernice nera*.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Ultimo quarto del IV sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 160; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 40, nota 181, tipo 2b1 (cassa) 3c (coperchio); BONADIES 2020, pp. 236-239, tavv. 162-164.
Dati antropologici	/

n. 12. *Falerii*, necropoli di Valsiarosa, tomba 16 (CXI), scavi Benedetti-Mancinelli 1888

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Camera con 12 loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo	2 anelli di oro di piccole dimensioni (non acquisiti).
(non distinguibile per deposizioni)	Oinochoe in bronzo; anse di kyathos e bacile in bronzo; 4 thymiateria in bronzo; 2 specchi in bronzo; un nettaunghie in bronzo; frammenti di cista in bronzo; ago crinale in bronzo; orlo di vaso a gabbia; gancio di affibbiaglio in bronzo; frammenti di manici di strigili in bronzo; 2 piedi cilindrici in bronzo; lekythos plastica in ceramica argentata; balsamario a vernice nera; kyathos in ceramica depurata acroma; 12 ciottoli segnapunti*; 2 scarabei (non acquisiti); vaghi e fuseruola in pasta vitrea (non acquisiti).
Ipotesi di sesso	Femminile (?).
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Anelli rinvenuti all'interno del loculo.
Cronologia	Metà IV-prima metà III sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, pp. 199-200, senza riferimento al loculo di piccole dimensioni; BONADIES 2020, p. 586.
Dati antropologici	/

n. 13. *Falerii*, necropoli della Penna, tomba XVIII acquisto Zocchi 1889

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione (?) entro sarcofago in peperino di piccole dimensioni (non acquisito).
Struttura tombale	Camera con loculi (?).
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	Scarabeo in corniola, frammenti di skyphos a vernice nera e colonna di tufo (non acquisiti).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	BONADIES 2020, p. 343.
Dati antropologici	/

n. 14. *Falerii*, necropoli di Colonnate, tomba 24, zona D, ricognizioni Moscati 1987 (Fig. 5)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Solo in parte conservata (aggiornamento del 1987).
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni.

Struttura tombale	Camera con ambiente centrale con colonne sul quale si aprono tre camere a pianta rettangolare. La camera conservata ha sulla parete di fondo un loculo lungo m 2 e profondo cm 70 e sulla parete sinistra un loculo di dimensioni minori (1,25 x 45 m), sormontato da una nicchia quadrangolare.
Segnacolo	/
Elementi di corredo riconducibili a sepolture infantili	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	MOSCATI 1987, pp. 54-55, figg. 7-8.
Dati antropologici	/

NARCE

n. 15. Narce, necropoli dei Tufi (?) (Fig. 7a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Incinerazione bisoma (donna + feto) in olla di impasto con coperchio decorato a lamelle metalliche entro custodia litica con coperchio a calotta "crestata".
Struttura tombale	Pozzo(?).
Segnacolo	/
Corredo	Borchiette in bronzo a calotta (cuciti su una veste); anellini in bronzo; 2 fibule a sanguisuga in bronzo; 1 fibula ad arco ingrossato in bronzo di piccole dimensioni; 1 fibula a sanguisuga di piccole dimensioni rivestita di filo d'oro; frammenti di piccola spirale in sottile lamina d'oro; dischi di rivestimento in ambra; 2 anellini in argento; numerosi vaghi di ambra; numerosi vaghi in pasta vitrea; vaghi globulari in bronzo; numerosi vaghi in <i>faience</i> .
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	Donna: 30-40 anni; feto in età perinatale.
Rituale funebre	Ornamenti personali deposti all'interno del cinerario; vaghi in ambra e pasta vitrea deposti post-incinerazione.
Cronologia	Prima metà VIII sec. a.C.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI 2004, pp. 109-117.
Dati antropologici	Analisi R. Vargiu.

n. 16. Narce, necropoli dei Tufi, tomba 10 (IV), scavi Benedetti 1895 (Fig. 7b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Incinerazione bisoma (uomo + infante) in olla biconica in impasto non tornito con coperchio a calotta deposto entro cista litica quadrangolare composta da blocchetti di tufo.
Struttura tombale	Pozzo circolare.

Segnacolo	/
Corredo	Fibula ad arco serpeggiante e staffa a disco; lama di coltello in ferro.
Ipotesi di sesso	Maschile + sesso non determinato.
Ipotesi di età	Uomo: 40-50 anni; infante: 4-5 anni.
Rituale funebre	Oggetti di ornamento personale depositi nel cinerario.
Cronologia	Terzo quarto dell' VIII sec. a.C.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 1990, figg. 5.7, 7.5, tav. II.d; TABOLLI 2013, pp. 207, 363, fig. 3.54.
Dati antropologici	Analisi L. Salvadei.

n. 17. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, estremità nord, tomba 1, scavi Mengarelli-Paille 1897 (Fig. 7c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni (0,88 x 0,32-0,38 m).
Struttura tombale	Fossa rettangolare con loculo votivo sul lato corto.
Segnacolo	/
Corredo	Due piccolissimi vangi in pasta vitrea.
Ipotesi di sesso	Femminile?
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Vangi rinvenuti all'interno della cassa.
Cronologia	Secondo quarto-fine dell' VIII sec. a.C.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 20, fig. 21, tipo 2A1b; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, p. 161, nota 38, Taccuino Mengarelli, II, p. 44.
Dati antropologici	/

n. 18. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba XV del Museo di Chicago, scavi Mancinelli 1896 (Fig. 7d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Sepoltura trisoma (?): inumazione infantile entro cassa lignea + 2 incinerazioni entro olle (?).
Struttura tombale	Fossa E-O con loculo nella parete sud e piccolo loculo semicircolare nella parete opposta.
Segnacolo	/
Corredo (attribuito all'infante)	Anforetta lenticolare in impasto; tazza in impasto su alto piede; tazza biansata su basso piede; attingitoio in impasto con ansa bifora; 2 anforette a spirali; 2 attingitoi in impasto, uno con parte superiore con solcature orizzontali.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo depositato nel loculo semicircolare.
Cronologia	Orientalizzante antico.
Bibliografia	DAVISON 1972, pp. 76-84, tavv. XXII-XXVI; GAULTIER 1999, p. 92; PITZALIS 2011, p. 37.
Dati antropologici	/

n. 19. Narce, necropoli della Petrina A (XXI), tomba 3, scavi Cianni 1890 (Fig. 7e)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	Scheletro supino (?).
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni (1 x 0,30 m).
Struttura tombale	Fossa rettangolare con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	2 scodelle carenate; piattello; anforetta con anse tortili; tazza con ansa bifida; coppia di spirali fermatrecce in argento; 3 fibule in prossimità del capo (se ne conserva solo una a sanguisuga con anelli di sospensione); 2 fibule con arco rivestito in ambra in prossimità delle spalle; 2 bottoni in lamina d'oro; 1 pendaglio a sonaglio in bronzo); 2 lamine di cintura configurate a svastica; 1 lamina quadrangolare decorata a cerchielli; 24 lamine quadrangolari di bronzo; 1 anello d'ambra; vaghi di collana in ambra, bronzo e pasta vitrea.
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Oggetti di ornamento personale deposti all'interno del sarcofago. Vasellame deposto nel loculo. Pendaglio a sonaglio in bronzo rinvenuto in un angolo in prossimità dell'apertura.
Cronologia	Decenni finali VIII sec. a.C.
Bibliografia	<i>Narce</i> 1894, c. 401-403; DE LUCIA BROLLI, BAGLIONE 1997, p. 65, nota 43; PITZALIS 2011, p. 22; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 21-22, tipo 2B1b1; TABOLLI 2013, pp. 81-83, tavv. I-II, fig. 3.11.
Dati antropologici	/

n. 20. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba 102F (Fig. 8a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	Scheletro supino (?).
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo.
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/
Corredo	2 armille di piccole dimensioni; 2 spirali fermatrecce di piccole dimensioni; anellino d'argento; fibula di piccole dimensioni con anello da sospensione; fibula di piccole dimensioni con anellino e pendente di filo articolato a "onde"; 8 fibule di piccole dimensioni; fibula in oro; 3 fibule; 3 vaghi d'ambra; 2 vaghi in pasta vitrea; 3 piccole bulle di bronzo; 2 frammenti emisferici d'argento; bottone di bronzo; frammenti di disco di bronzo rivestito di lamina d'oro; kantharos di impasto con anse tortili; kantharos di impasto con anse bifide; 2 tazze carenate, attingitoio di impasto; anforetta di impasto; anfora in argilla figulina; coperchietto in argilla figulina; 4 piatti in argilla figulina; 2 piatti su piede in argilla figulina; piccolo holmos di impasto.
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	2-3 anni.
Rituale funebre	Elementi di ornamento personale deposti all'interno del sarcofago. Fibule con arco rivestito in ambra e anelli sospesi rinvenuti presso le spalle.
Cronologia	Fine VIII sec. a.C.

Bibliografia	DOHAN 1942, pp. 46-49, pl. XIII; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 1997, pp. 165-166, nota 48; MACINTOSH TURFA 2005, pp. 20-21, 65-66, 132-135, 310, fig. 44; PITZALIS 2011, pp. 35-36; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 20, tipo 2A1b.
Dati antropologici	/

n. 21. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba 18 (XXXII) (Fig. 8b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	Scheletri supini (?).
Rito	Inumazione bisoma (donna + bambina) entro sarcofago di tufo "monumentale".
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	/
Corredo (pertinente alla bambina)	2 orecchini anulari d'argento; 2 fibule a staffa lunga in oro di piccole dimensioni; 2 archi di fibula rivestite di filo d'oro; 2 grandi fibule con arco rivestito di dischi d'ambra; 12 fibule concatenate; armilla in bronzo di piccole dimensioni; piccola spirale in elettro; vaghi di collana in lamina d'oro; 3 figurine femminili nude in lamina d'argento; vaghi d'ambra; cinturone a losanga.
(comune ad entrambe le sepolture)	Piccola pisside in bronzo con coperchio costituito da lamine inchiodate; piccola oca (parte di coperchio?); vaso biconico frammentario; brocca con corpo globulare decorato a listelli verticali in impasto; kantharos in impasto; 2 anse carenate con ansa bifora in impasto; 2 phialai baccellate in impasto; coppa carenata baccellata in impasto; olla globulare in white on red; piatto su piede e piattello in red on white; holmos in impasto rosso.
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Oggetti di oggetto personale rinvenuti all'interno del sarcofago. Corredo vascolare deposto nel loculo.
Cronologia	Entro la fine dell'VIII sec. a.C.
Bibliografia	<i>Narce</i> 1894, c. 366, 440-443, fig. 56; MOLAS I FONT 1980; DE LUCIA BROLLI 1991, pp. 104-105; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 1997, p. 158, nota 30, fig. 10a; PITZALIS 2011, pp. 21-22; DE LUCIA BROLLI 2012, pp. 42-45, tipo 2B1b2; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2016, pp. 855-857, fig. 60.1.
Dati antropologici	/

n. 22. Narce, necropoli Monte Lo Greco, tomba 4F

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	2 bracciali a capi sovrapposti; 3 anellini di bronzo; frammenti di spirale in filo d'argento; 5 fibule di cui una con elementi di ambra sull'arco; 3 spirali di filo fusiformi; pendente tubolare in bronzo con tre elementi biconici appesi all'estremità; tazza carenata in bronzo; olla lenticolare in impasto; anfora a corpo globulare in impasto; anforetta in impasto; piatto in impasto con prese sull'orlo; 2 tazze carenate in impasto con ansa bifora crestata; oinochoe italo-geometrica; piatto con decorazione sovradipinta; 2 piatti su piede in argilla figulina; 2 holmoi in impasto con decorazione sovradipinta.

Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Ornamenti personali deposti all'interno del sarcofago. Corredo vascolare deposto nel loculo.
Cronologia	Inizi VII sec. a.C.
Bibliografia	DOHAN 1942, pp. 24-27, pl. XII; PITZALIS 2011, p. 33; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 47, nota 220.
Dati antropologici	/

n. 23. Narce, necropoli della Petrina C, tomba 1, scavo SBAEM 1964, deposizione all'esterno alla camera (Fig. 8c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di piccole dimensioni privo di coperchio deposto dentro piccolo loculo.
Struttura tombale	Camera a pianta trapezoidale con loculo di piccole dimensioni scavato nel lato N del <i>dromos</i> e coppia di nicchie ai lati dell'accesso. All'interno della camera, coppia di sarcofagi in tufo.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Orientalizzante medio.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 21, tipo 2A2e; TABOLLI 2013, pp. 231-232, fig. 1-43.
Dati antropologici	/

n. 24. Narce, necropoli della Petrina C, tomba 1, scavo SBAEM 1964, deposizione all'interno alla camera (Fig. 8c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni (1,25 m), deposto presso la parete destra della camera.
Struttura tombale	Camera a pianta trapezoidale con loculo di piccole dimensioni scavato nel lato N del <i>dromos</i> e coppia di nicchie ai lati dell'accesso. All'interno della camera, coppia di sarcofagi in tufo.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	3 olle in impasto, due con costolature verticali; coppa/scodella red on white; oinochoe di bucchero; anforetta a spirali; 2 piatti, di cui uno decorato a bande e uno con segni geometrici.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/

Cronologia	Orientalizzante medio.
Bibliografia	DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 23, tipo 2Cc2; TABOLLI 2013, pp. 231-232, fig. 1.43.
Dati antropologici	/

n. 25. Narce, necropoli della Petrina C, tomba 2, scavi SBAEM 1964 (Fig. 8d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (1,10 m) nella parete sinistra.
Struttura tombale	Camera con due loculi. Loculo di sinistra con decorazione di letto funebre a basso rilievo. Al centro della camera, sarcofago privo di coperchio (per inumazione di adulto).
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	TABOLLI 2013, pp. 232-233, fig. 1.43.
Dati antropologici	/

n. 26. Narce, necropoli di Monte Li Santi, tomba 12bis, scavi Mengarelli-Paille 1897

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni (0,65 x 0,36 m).
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, p. 166, nota 77, Taccuino Mengarelli, I, p. 113.
Dati antropologici	

n. 27. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 1, scavi Potter 1966-1971 (Fig. 9a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	Scheletro supino.
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/

Corredo	Aryballos etrusco-corinzio; attingitoio in impasto; fibula in bronzo di piccole dimensioni.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Nato da poche settimane.
Rituale funebre	Aryballos rinvenuto sul pavimento presso un piede del sarcofago. Attingitoio depresso all'interno del sarcofago ai piedi dell'inumato.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, p. 68, figg. 20-21, 33; pl. Xa.; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 23-24, tipo 2Cc3.
Dati antropologici	C.D. Denston e W.T.W. Potter.

n. 28. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 2, scavi Potter 1966-1971 (Fig. 9b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	Scheletro supino (?).
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/
Corredo	2 anelli di ferro; aryballos etrusco-corinzio; olletta in impasto di piccole dimensioni; frammenti di bucchero; frammenti di kantharos in bucchero; frammenti di oinochoe in bucchero; olletta-pisside etrusco-corinzia decorata a fasce con coperchio.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Entro i 2 mesi.
Rituale funebre	Anelli, aryballos, olletta e frammenti di bucchero deposti all'interno del sarcofago. Il restante corredo depresso sotto il sarcofago.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, pp. 69-71, figg. 20-21, 24, 33, pl. Xb; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 23-24, tipo 2Cc3.
Dati antropologici	C.D. Denston e W.T.W. Potter.

n. 29. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 3, scavi Potter 1966-1971 (Fig. 9c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura saccheggiata.
Modalità di presentazione	Scheletro supino.
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	Cippo di tufo.
Corredo	Frammento di sottile lamina di bronzo forata pertinente a filtro.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Ca. 6-7 anni.
Rituale funebre	Laminetta di bronzo rinvenuta all'interno del sarcofago.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, pp. 71-73, figg. 21-22, 25, pl. Xc, XIb; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 23-24, tipo 2Cc3.
Dati antropologici	C.D. Denston e W.T.W. Potter.

n. 30. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 4, scavi Peroni-Fugazzola 1969

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, p. 73, fig. 20.
Dati antropologici	/

n. 31. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 5, recupero Bracci 1965

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	Aryballos globulare etrusco-corinzio.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Aryballos rinvenuto all'interno del sarcofago.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, p. 73, figg. 20, 35.
Dati antropologici	/

n. 32. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 6, intercettata nel 1960

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura saccheggiata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago di tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	Frammenti di vasi dipinti.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, p. 73, fig. 20.
Dati antropologici	/

n. 33. Narce, pendici sud-occidentali, tomba 7, scavi Potter 1966-1971 (Fig. 9d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	Scheletro supino.
Rito	Inumazione entro tegole.
Struttura tombale	Fossa.
Segnacolo	/
Corredo	Fibula in bronzo di piccole dimensioni; 2 vaghi a spirale in bronzo; 2 vaghi in pasta vitrea; premolare di suino.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	Nato da poche settimane.
Rituale funebre	Oggetti di ornamento rinvenuti frammisti alle ossa.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	POTTER 1976, pp. 73-75, figg. 20-21, 25, pl. XII.
Dati antropologici	C.D. Denston e W.T.W. Potter.

n. 34. Narce, sepolcreto del Cavone di Monte Li Santi, tomba 6 (LXXXI) (Fig. 10)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	Scheletro supino (?).
Rito	Inumazione entro letto di tufo infantile a sagoma umana con piedi incorporati priva di copertura sulla banchina laterale destra.
Struttura tombale	Camera con <i>dromos</i> e vestibolo di accesso, banco funebre su tre lati; loculo sulla parete sinistra, letto funebre sulla banchina laterale destra.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	2 calici con sostegno a cariatide in bucchero; 2 anfore nicosteniche in bucchero; 2 oinochoai tipo Rasmussen 7f; 2 kantharoi tipo Rasmussen 3e; 2 calici tipo Rasmussen 4b; 2 piatti tipo Rasmussen 1; 5 coppe tipo Rasmussen 1; alabastra etrusco-corinzi a decorazione lineare; aryballoi e pisside etrusco-corinzi con fregi animali; tazza etrusco-corinzia del Gruppo a Maschera Umana; balsamario etrusco-corinzio conformato a lepre distesa*; lekythos attica a figure nere della Little Lion Shape; kylikes attiche a figure rosse della cerchia del Pittore di Penteseilea; 2 glaukes attiche; kylix e skyphos attico a vernice nera; calderone in bronzo; conocchia in bronzo; ago crinale in bronzo con globetto in pasta vitrea; grattugia in bronzo; alare e coltello in ferro (forse rinvenuto all'interno del calderone).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Inizio VI- seconda metà V sec. a.C.
Bibliografia	Narce 1894, c. 459-460, tav. V, figg. 6 a-b; DE LUCIA BROLLI 1991, p. 124; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, pp. 25, 29, nota 123, tipo 3Be.
Dati antropologici	/

n. 35. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba XXVIM, scavi Mengarelli-Paille 1897

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/

Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni sulla parete destra della camera (1 m).
Struttura tombale	Tomba a camera con due loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Età tardo-arcaica.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, nota 236, Taccuino Mengarelli, II, pp. 29-30.
Dati antropologici	/

n. 36. Narce, necropoli di Monte Lo Greco, tomba XIXM, scavi Mengarelli-Paille 1897

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni sulla parete sinistra (1,35 m).
Struttura tombale	Tomba a camera con tre loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo	Stamnos in argilla figulina con decorazione a fasce e linee serpeggianti, piattello in argilla semidepurata.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Fine V-inizi IV sec. a.C.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021, pp. 185-186, Taccuino Mengarelli, II, pp. 15-16.
Dati antropologici	

NEPI

n. 37. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba I (*del giovinetto*), scavi Stefani 1910

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione.
Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/
Corredo	Anfora a doppia spirale in impasto bruno; attingitoio carenato in impasto bruno; kantharos carenato in impasto bruno; kotyle in impasto bruno; scodella su basso piede a tromba in impasto bruno.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Inizio dell'orientalizzante medio.
Bibliografia	MOTTOLESE 2021, pp. 128-132, 301-303, tav. XX.
Dati antropologici	Rinvenuto piccolo cranio (rel. Magliulo).

n. 38. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba 6 scavi SBAEM 2003/2004

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione.
Struttura tombale	Fossa rettangolare coperta da blocchi di tufo.
Segnacolo	/
Corredo	2 ollette di impasto di piccole dimensioni; kyathos in bucchero tipo Rasmussen 1e; attingitoio in bucchero.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Prima metà VI-V sec. a.C.
Bibliografia	RIZZO 2005, pp. 17-18.
Dati antropologici	/

n. 39. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba 7 scavi SBAEM 2003/2004

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione.
Struttura tombale	Fossa rettangolare coperta da blocchi di tufo.
Segnacolo	/
Corredo	Coppetta in bucchero tipo Rasmussen 1; fibula tipo Certosa con vago in pasta vitrea; attingitoio-poppatoio in bucchero.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Fine VI-inizi V sec. a.C.
Bibliografia	RIZZO 2005, p. 18.
Dati antropologici	/

n. 40. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba 13 scavi SBAEM 2003/2004

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione.
Struttura tombale	Fossa rettangolare coperta da blocchi di tufo.
Segnacolo	/
Corredo	Kyathos in bucchero tipo Rasmussen 1e; craterisco in bucchero; olletta di impasto di piccole dimensioni; lekythos attica della little-lion shape; anforetta etrusca a figure nere.

Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Sotto la copertura, foro circolare scavato nel tufo ricoperto da terra ricca di carboni, all'interno del quale era stato deposto il corredo vascolare.
Cronologia	VI-inizi V sec. a.C.
Bibliografia	RIZZO 2005, pp. 18-19; SUARIA 2015, p. 24.
Dati antropologici	/

n. 41. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba 18 scavi SBAEM 2003/2004

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Sepoltura intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione.
Struttura tombale	Fossa rettangolare coperta da blocchi di tufo.
Segnacolo	/
Corredo	Coppetta in ceramica depurata acroma; olletta di impasto di piccole dimensioni; attingitoio-poppatoio in bucchero.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	VI-inizi V sec. a.C.
Bibliografia	RIZZO 2005, p. 19.
Dati antropologici	/

n. 42. Nepi, necropoli di Sante Grotte/S. Feliziano, tomba III scavi Stefani 1909

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Camera a pianta trapezoidale con loculi e nicchie parietali. Quattro loculi nella parete di fondo, uno di piccole dimensioni.
Segnacolo	/
Corredo (frammenti superstiti non distinguibili per deposizioni)	Pochi frammenti ceramici di impasto, un'ansa di bucchero a doppio occhiello pertinente ad un infundibulum*.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	MOTTOLESE 2021, pp. 96-97, 298, figg. 30-31.
Dati antropologici	/

CORCHIANO

n. 43. Corchiano, I sepolcreto di Caprigliano, tomba 13, scavi Benedetti 1893 (Fig. 11a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro cassa in lastre di tufo.
Struttura tombale	Camera a pianta trapezoidale con cassa in lastre di tufo presso la parete di fondo e letto funebre (inumazione femminile adulta) costituito da asse ligneo poggiante su blocchi di tufo.
Segnacolo	/
Corredo	2 fermatrecce in argento; vaghi in pasta vitrea.
(non distinguibile per deposizioni rinvenuto sul pavimento)	Olla biansata in impasto rosso. Impasto bruno: olla con costolature; holmos; piatto tripode; piatto decorato con poligono stellato; calice su piede finestrato con anse configurate a cavallino; 2 calici carenati decorati a palmette; kantharos con protomi di ariete; anforetta con anse a doppio bastoncello; anforetta a spirali; olla carenata.
Ipotesi di sesso	Femminile (?).
Ipotesi di età	
Rituale funebre	Ornamenti rinvenuti all'interno della cassa.
Cronologia	Secondo quarto del VII sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 222; MAURIZI 1991-1992, pp. 434-438, tav. CCXLI.
Dati antropologici	/

n. 44. Corchiano, loc. S. Antonio, a sud-ovest dell'area dell'abitato, propr. Mastrogiovanni, scavi SBAEM 1964

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro fossa.
Struttura tombale	Piccola fossa rettangolare con loculo (1 x 0,54 m) coperta da lastra di tufo internamente concava.
Segnacolo	/
Corredo	2 balsamari etrusco-corinzi conformati a cerbiatto accovacciato; pisside lenticolare etrusco-corinzia con decorazione a fasce.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo rinvenuto nel loculo.
Cronologia	Orientalizzante recente.
Bibliografia	BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 890, nota 49.
Dati antropologici	/

n. 45. Corchiano, aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 36, scavi Benedetti 1893-1894 (Fig. 11b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.

Struttura tombale	Fossa rettangolare.
Segnacolo	/
Corredo	Armillia in lamina d'argento di piccole dimensioni.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Armillia rinvenuta all'interno del sarcofago.
Cronologia	VII-VI sec. a.C. (?)
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 281; MAURIZI 1991-1992, p. 481, tav. CCLIV; DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012, p. 39.
Dati antropologici	/

n. 46. Corchiano, aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 35, scavi Benedetti 1893-1894 (Fig. 11c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (0,75 x 0,30 cm) chiuso da tegole.
Struttura tombale	Fossa rettangolare con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	Attingitoio in impasto/bucchero; olpe in impasto/bucchero; 2 coppette in ceramica depurata acroma.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo vascolare rinvenuto all'interno del loculo.
Cronologia	VII-VI (?).
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 281; MAURIZI 1991-1992, p. 480, tav. CCLIV.
Dati antropologici	/

n. 47. Corchiano, aggiunta al II sepolcreto del Vallone, tomba 31, scavi Benedetti 1893-1894 (Fig. 11d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (1,04 x 0,38 m) chiuso da due tegole.
Struttura tombale	Fossa rettangolare con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	Frammento di asticella di bronzo; olpe di bucchero; skyphos di bucchero; tazza di argilla figulina verniciata di scuro.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo rinvenuti nel loculo.
Cronologia	VII-VI (?)
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1980, p. 279; MAURIZI 1991-1992, p. 477, tav. CCLIII.
Dati antropologici	/

n. 48. Corchiano, Il sepolcreto del Vallone, tomba 11, scavi Piergentili 1887 (Fig. 11e)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba in parte depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (0,85 x 0,65 m) nella parete a destra della porta di ingresso, ordine superiore.
Struttura tombale	Camera con 14 loculi parietali preceduta da piccolo vestibolo con loculi laterali.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	5 thymiateria in bronzo associati a 5 specchi in bronzo (non acquisiti); frammenti di strigili in bronzo; piattelli del Gruppo Genucilia; oinochoe a vernice nera; sostegno a testa femminile in ceramica argentata; piattelli in ceramica depurata acroma; alabastra in ceramica argentata (?).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Thymiateria e specchi collocati su ciascuna delle tre pareti e agli angoli della parete di ingresso.
Cronologia	IV-III sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, pp. 264-265; AMBROSINI 1996; AMBROSINI 2002, pp. 350-351; MICHETTI 2019a, pp. 110-111, fig. 1.
Dati antropologici	/

n. 49. Corchiano, I sepolcreto di S. Antonio, tomba 10 (III), scavi Marcucci 1886 (Fig. 11f)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (0,95 x 0,60 m) nella parete a destra della porta di ingresso.
Struttura tombale	Camera con 7 loculi parietali, 3 olle cinerario collocate agli angoli e nicchie scavate nel vestibolo.
Segnacolo	/
Corredo (rinvenuto sul pavimento e non distinguibile per deposizioni)	Stamnos e cratere a figure rosse (non acquisiti).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	IV sec. a.C. (?)
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, pp. 289-290; MICHETTI 1991-1992, pp. 141-143.
Dati antropologici	/

n. 50. Corchiano, I sepolcreto di S. Antonio, tomba 23, scavi Benedetti 1893 (Fig. 11g)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parete a destra dell'ingresso.

Struttura tombale	Camera con 7 loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo (rinvenuto sul pavimento e non distinguibile per deposizioni-non acquisito)	Askos ad anello a vernice nera; 2 thymiateria fittili a testa femminile; 3 appliques fittili a figura femminile; 2 grandi alabastra in terracotta; 2 cola fittili con ansa a maniglia; frammenti di vasi di impasto; 2 alabastra in pasta vitrea.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Seconda metà IV-III sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 296; MICHETTI 1991-1992, pp. 324-326.
Dati antropologici	/

n. 51. Corchiano, III sepolcreto di S. Antonio, tomba 4 (XIV), scavi Benedetti 1893-1894 (Fig. 11h)
Loculo inferiore parete destra

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazioni entro loculo di piccole dimensioni nella parte inferiore della parte destra.
Struttura tombale	Camera con 4 loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo	Coppia di orecchini ad anello in argento; pendente a ghianda in bronzo; pendente tronco-piramidale in onice opalina; anello d'argento; 2 specchi in bronzo; sostegno a testa femminile in ceramica argentata; 2 terminazioni a figura femminile in ceramica argentata; ansa di kyathos in bronzo; colum in bronzo; 2 spiedi in bronzo; thymiaterion in bronzo.
(non distinguibile per deposizioni rinvenuto ai piedi della parete di fondo e nell'angolo destro della parete di ingresso)	2 crateri e uno skyphos a figure rosse attiche; skyphos, oinochoe, hydria e askos a figure rosse falische; askos a vernice nera conformato a porcellino*; teglia con ansa a maniglia in ceramica depurata acroma; 6 kyathoi a rocchetto in ceramica depurata acroma; olpetta in ceramica depurata acroma (non acquisita).
Ipotesi di sesso	Femminile.
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Oggetti di ornamento personale e vasellame bronzeo rinvenuti all'interno del loculo. <i>Askos</i> conformato a porcellino rinvenuto nell'angolo destro della parete di ingresso.
Cronologia	Ultimo quarto IV-prima metà III sec. a.C.
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, pp. 308-309; MICHETTI 2013, pp. 183-185; 196-197, tavv. 6-7, 10.
Dati antropologici	/

n. 52. Corchiano, II sepolcreto di S. Antonio, tomba 14, scavi Perez 1892-1893, loculo destro della parete di fondo

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba franata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni della parete di fondo.
Struttura tombale	Camera con 9 loculi parietali.

Segnacolo	/
Corredo	Specchio di bronzo con figure graffite (non acquisito).
(non distinguibile per deposizioni)	Frammenti di vasi a figure rosse.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Specchio rinvenuto nel loculo.
Cronologia	IV-III sec. a.C. (?).
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 300; MICHETTI 1991-1992, pp. 382-383.
Dati antropologici	/

n. 53. Corchiano, II sepolcreto di S Antonio, tomba 14, scavi Perez 1892-1893, II loculo della parete di fondo

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba franata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni della parete di fondo.
Struttura tombale	Camera con 9 loculi parietali.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	Frammenti di vasi a figure rosse.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	IV-III sec. a.C. (?).
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 300; MICHETTI 1991-1992, pp. 382-383.
Dati antropologici	/

n. 54. Corchiano, III sepolcreto di S. Antonio, tomba 1, scavi Benedetti 1893 (Fig. 11i)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (1,20 x 0,33) nella parete sinistra.
Struttura tombale	Camera con 8 loculi parietali e banchina lungo la parete sinistra.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni)	Borchia in lamina d'oro con decorazione geometrica; scarabeo; frammenti di alabastron in pasta vitrea (non acquisiti).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	COZZA, PASQUI 1981, p. 307; MICHETTI 1991-1992, pp. 538-539.
Dati antropologici	/

n. 55. Corchiano, I sepolcreto del Vallone, tomba 3, scavi Crescenzi 1886 (Fig. 111)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni della parete destra dell'atrio.
Struttura tombale	Camera con 5 loculi parietali anteceduta da piccolo atrio con loculo.
Segnacolo	/
Corredo	Pietra piramidale (interpretabile come peso da telaio); piccola coppa di argilla di colore nero con X graffito dopo la cottura sulla parete esterna, con dentro alcune foglie di metallo ossidato; piccolo cippo in silice rozzamente lavorato.
Ipotesi di sesso	Femminile (?)
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Corredo depresso nel loculo.
Cronologia	/
Bibliografia	COZZA 1886, p. 154; COZZA, PASQUI 1981, p. 248; AMBROSINI 1996, pp. 117-118.
Dati antropologici	/

VIGNANELLO

n. 56. Vignanello, area dell'abitato, Molesino, tomba A scavi Giglioli 1914 (Fig. 12a-b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare con banchina continua su tre lati (gruppo N).
Segnacolo	/
Corredo	3 balsamari etrusco-corinzi conformato a cerbiatta accovacciata; pisside etrusco-corinzia; <i>alabastron</i> ionico fusiforme a corpo scanalato; piccolo kernos in impasto; kantharos in bucchero tipo Rasmussen 3e; kyathos in bucchero tipo Rasmussen 1e; 2 attingitoi in bucchero miniaturizzati; 2 ollette in impasto; paletta in lamina di bronzo.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	1 balsamario conformato a cerbiatta accovacciata depresso dentro il sarcofago. Resto del corredo rinvenuto fuori dal sarcofago. Kyathos in bucchero depresso all'interno del kantharos in bucchero; paletta in lamina di bronzo deposta all'interno di una delle due ollette in impasto.
Cronologia	Primo quarto del VI sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 231-239, fig. 53.; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 873-875, figg. 4-6.
Dati antropologici	/

n. 57. Vignanello, area dell'abitato, Molesino, tomba B scavi Giglioli 1914 (Fig. 12a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/

Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare con banchina continua su tre lati (gruppo N).
Segnacolo	/
Corredo	Kantharos in bucchero tipo Rasmussen 3c; attingitoio in bucchero tipo Rasmussen 1c; 2 oinochoai in bucchero tipo Rasmussen 2b e 1b; 2 kyathoi in bucchero tipo Rasmussen 1e; 6 ollette in impasto; 1 olletta (di dimensioni maggiori).
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Vasellame deposto all'esterno del sarcofago.
Cronologia	Primo quarto del VI sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 231-239, fig. 53; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 875, fig. 7.
Dati antropologici	/

n. 58. Vignanello, area dell'abitato, Molesino, tomba C scavi Giglioli 1914 (Fig. 12a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Fossa rettangolare con banchina continua su tre lati (gruppo N).
Segnacolo	/
Corredo	3 oinochoai di impasto di piccole dimensioni; 4 ollette di impasto; 2 ollette (di dimensioni maggiori) in impasto rosso.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Vasellame deposto all'interno del sarcofago.
Cronologia	Primo quarto del VI sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 231-239, fig. 53; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 876, fig. 8.
Dati antropologici	/

n. 59. Vignanello, area dell'abitato, Molesino, tomba D scavi Giglioli 1914

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	Cavità interpretabile come grande loculo quadrangolare con lato chiuso da blocchi di tufo (gruppo M).
Segnacolo	/
Corredo	Pendenti; armille in bronzo; olletta di impasto con coperchio a presa configurata e decorazione a denti di lupo; 2 ollette globulari (una decorata con quadrupedi incisi); 2 ollette miniaturistiche; 1 tazza; 1 kantharos a pareti convesse; frammenti di ferro; olla in impasto; 1 tazza attingitoio di impasto.
Ipotesi di sesso	Femminile.

Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Pendenti d'ambra e armille deposte all'interno del sarcofago deposte all'altezza del petto. Il resto del vasellame deposto all'esterno del sarcofago. I frammenti di ferro, l'olla e la tazza attingitoio di impasto rinvenuti ai piedi del sarcofago.
Cronologia	Fine VII sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 231-239, fig. 53; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, pp. 877-878, fig. 9.
Dati antropologici	/

n. 60. Vignanello, sporadico dal Molesino, recupero Giglioli 1914

Dati archeologici	
Stato di conservazione	/
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro sarcofago in tufo di piccole dimensioni.
Struttura tombale	/
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	Il sarcofago presenta tracce di colore rosso (rinvenuto sporadico in una stalla).
Cronologia	Fine VII-inizi VI(?)
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, p. 243; BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-08, p. 878, nota 24.
Dati antropologici	/

n. 61. Vignanello, necropoli della Cupa, tomba III (dei *Velminei*), scavi Giglioli 1913 (Fig. 13a)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba intatta.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni (1,25 x 0,60 m) nella parte alta della sezione destra della parete di fondo.
Struttura tombale	Camera con 31 loculi parietali e banchina sulla parete destra.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni rinvenuto sulla banchina)	Vasellame e strumenti in bronzo: 2 bacili; piattello; oinochoe; 3 olpai; ansa di olpe; kyathos; 2 simpula in bronzo; candelabro in bronzo; 4 thymiateria; 6 specchi; 3 strigili. Spada e cuspide di lancia in ferro; 5 piattelli del Gruppo Genucilia; strigile fittile; alabastron in ceramica argentata; 10 coppe e coppette in vernice nera; 2 piatti in vernice nera, uno stampigliato; lucerna in vernice nera.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	Ultimo quarto IV-prima metà III sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1916, pp. 63 e 67, figg. 17 e 22; DE LUCIA BROLLI 1991, pp. 92-93; POLEGGI 1995, pp. 35-51.
Dati antropologici	/

n. 62. Vignanello, necropoli della Cupa, tomba VII, scavi Giglioli 1915, I loculo nella parte sinistra della parete di ingresso (Fig. 13b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parte sinistra della parete di ingresso.
Struttura tombale	Camera con 14 loculi parietali, banchina lungo le pareti e finta trave parallela alla parete di fondo.
Segnacolo	/
Corredo (non distinguibile per deposizioni e rinvenuto nella terra di riempimento della camera)	Vaghi di collana in pasta vitrea (disperso); manico di specchio (disperso); anello in ferro; Borchia d'oro con sileno a rilievo; anello d'oro con scarabeo in corniola; pendente d'argento a fascetta; anello di filo d'argento frammentario (disperso); "ricetto" di filo d'oro con decorazione a globetti e filigrana (disperso); hydria attica e rython a figure nere; 2 kylikes attiche a figure rosse; kylix e skyphos a figure rosse falische; kylix e 2 piattelli del Gruppo Genucilia; frammenti di bucchero, tra i quali piccolo infundibulum con ansa a occhiello*; cratere sovradipinto; 14 coppette in vernice nera; 15 piattelli in ceramica depurata acroma e a bande; colum e kyathos in ceramica depurata acroma; terminazione a figura femminile; 5 rivestimenti di piede di sgabello e 4 borchie in bronzo, gruppo di chiodi in ferro; frammenti di lance in ferro.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	VI-metà III sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 198-203, fig. 14.
Dati antropologici	/

n. 63. Vignanello, necropoli della Cupa, tomba VII, scavi Giglioli 1915, II loculo nella parte sinistra della parete di ingresso (Fig. 13b)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parte sinistra della parete di ingresso.
Struttura tombale	Camera con 14 loculi parietali, banchina lungo le pareti e finta trave parallela alla parete di fondo.
Segnacolo	/
Corredo	Cfr. scheda precedente.
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	VI-metà III sec. a.C.
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 198-203, fig. 14.

n. 64. Vignanello, necropoli della Cupa, tomba IX, scavi Giglioli 1915, loculo nella parte sinistra della parete di fondo (Fig. 13c)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parte sinistra della parete di fondo.
Struttura tombale	Camera trapezoidale con 5 loculi e porta di accesso ovale decorata nella parte interna da due pilastri a rilievo.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, pp. 207-208, figg. 20-21.
Dati antropologici	/

n. 65. Vignanello, necropoli della Cupa, tomba IX, scavi Giglioli 1915, loculo nella parte sinistra della parete di ingresso (Fig. 13d)

Dati archeologici	
Stato di conservazione	Tomba depredata.
Modalità di presentazione	/
Rito	Inumazione entro loculo di piccole dimensioni nella parte sinistra della parete di ingresso.
Struttura tombale	Camera trapezoidale con 5 loculi e porta di accesso ovale decorata nella parte interna da due pilastri a rilievo.
Segnacolo	/
Corredo	/
Ipotesi di sesso	/
Ipotesi di età	/
Rituale funebre	/
Cronologia	/
Bibliografia	GIGLIOLI 1924, p. 205, fig. 21.
Dati antropologici	/

2. INDIZI DI SEPOLTURE INFANTILI: CINERARI, ELEMENTI DEL CORREDO E ISCRIZIONI

	Località	Tomba	Struttura tombale	Cronologia	Bibliografia
1. CINERARI					
a) Olla cinerario coperta da scaglia di tufo di piccole dimensioni.	Narce, necropoli della Petrina B, scavi Cianni 1890.	17.	Pozzo a pianta irregolare.	Entro il terzo quarto dell'VIII sec. a.C.	TABOLLI 2013, p. 141.
b) Olla cinerario coperta da scaglia di tufo di piccole dimensioni.	Narce, necropoli della Petrina B, scavi Cianni 1890.	14.	Piccolo pozzo a pianta circolare.		TABOLLI 2013, pp. 139-140.
c) Olla cinerario di piccole dimensioni deposti in una nicchia della parete sinistra. insieme ad un'olla di dimensioni maggiori (genitore + figlio?).	Nepi, necropoli di Sante Grotte/ S. Feliziano, scavi SBAEM 2003-2004.	14, nicchia n. 12.	Tomba a camera con 10 loculi e con quattro nicchie per incinerazioni scavate nella parete sinistra.	Prima metà VI-metà IV sec. a.C.	RIZZO 2005, pp. 14-17 (contesto); SUARIA 2015, p. 31 (incinerazioni entro olle).
2. CORREDI					
a) 2 gutti-poppatoio (Fig. 8c) di impasto (probabilmente connessi con 4 vasi situliformi con ansa a ponte in red on white quali contenitori da latte); kyathos di impasto di piccole dimensioni.	Narce, necropoli di Pizzo Piede 1, scavi Benedetti 1894.	4.	Camera a pianta quadrangolare con breve <i>dromos</i> di accesso. Inumazione (adulto + infante?) entro sarcofago di tufo.	Entro il terzo quarto del VII sec. a.C.	GIULIANI 2014, pp. 209-224; SALS KOV ROBERTS 1974, p. 83.
b) 2 spirali fermatrecce in oro; 2 orecchini a bauletto in oro; pendenti sferoidali e a bulla in oro; 5 vaghi in pasta vitrea; pendente di selce a punta di freccia; anello a castone in argento e lamina d'oro; anello a fascia in argento di piccole dimensioni; anello in lamina di bronzo di piccole dimensioni; fibula d'argento di piccole dimensioni; frammento di oinochoe in bronzo; ansa di oinochoe in bronzo con placchetta inferiore decorata a rosetta; olpe in bronzo; calderone in bronzo; 2 fuseruole in impasto; 6 ciottoli segnepunti.	Corchiano, III sep. S. Antonio, scavi Benedetti 1893-1894.	4 (XIV).	Camera con quattro loculi parietali. Inumazione (femminile) entro loculo della parete sinistra.	Prima metà V sec. a.C.	MICHETTI 2013, pp. 178-181, 190-192, tav. 3; COZZA, PASQUI 1981, pp. 308-309.
3. ELEMENTI DI CORREDO					
3.1. Armille di piccole dimensioni					
a) 2 armille in bronzo fuso a capi sovrapposti di piccole dimensioni.	Narce, necropoli di Monte Cerreto.	48.	Fossa con grande loculo sepolcrale.	Inizi orientalizzante antico.	PITZALIS 2011, p. 30.
3.2. Fibule di piccole dimensioni					
a) 25 (una dispersa) fibule d'argento di piccole dimensioni.	Falerii, necropoli di Ponte Lepre, scavi Feroldi 1904.	III.	Camera con 3 loculi parietali e banchina su lato destro.	Primo quarto-metà VI sec. a.C.	BONADIES 2020, pp. 425-429, nn. 4(A)-28(A), tavv. 310-311.

	Località	Tomba	Struttura tombale	Cronologia	Bibliografia
b) 3 fibule in bronzo di piccole dimensioni (non acquisite).	Narce, necropoli della Petrina C, scavi Cianni 1890.	V cassone.	Fossa rettangolare con sarcofago in tufo (inumazione di adulto).	Metà VII sec. a.C.	TABOLLI 2013, pp. 65-66.
3.3. Balsamari e askoi zoomorfi					
a) Balsamario etrusco-corinzio ornitomorfo (Fig. 6a).	Falerii, necropoli della Penna, scavi Zocchi 1888.	33 (LXVIII).	Camera con sarcofago (inumazione di adulto).	Inizi VI sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, p. 170, n. 38.
b) Balsamario etrusco-corinzio conformato ad ariete accovacciato (Fig. 6b).	Falerii, necropoli della Penna, acq. Zocchi 1889.	35 (LXXX).	Camera con letto funebre scolpito presso la parete di fondo.	Fine VII- prima metà VI sec. a.C.	BONADIES 2020, p. 279, n. 18(B), tav. 207; COZZA, PASQUI 1981, p. 171, n. 15.
c) Balsamario etrusco-corinzio conformato a cerbiatto accovacciato (Fig. 6c).	Falerii, necropoli di Valsiarosa, scavi Valori 1887.	1 (LXXI).	Camera con loculo nella parete di fondo.	Inizi VI sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, p. 189, n. 15.
d) Askos a vernice nera conformato a porcellino (Fig. 4d).	Falerii, necropoli della Penna, acq. Zocchi 1887.	20 (CXXXIII).			BONADIES 2020, pp. 236-237, n. 4(B2), tav. 162; COZZA, PASQUI 1981, p. 160, n. 2; SCHIPPA 1980, p. 78, n. 198, tav. XII.
e) Askos a vernice nera conformato a porcellino.	Falerii, necropoli di Colonnate, propr. Franci scavi 1889.				BONADIES 2020, p. 19.
3.4. Attingitoidi tipo Rasmussen 1c					
a) (Fig. 6e)	Falerii, necropoli della Penna, scavo Zocchi 1887.	21 (C).	Camera con 24 loculi parietali e letto funebre centrale scavato nel tufo.	Seconda metà VI sec. a.C.	BONADIES 2020, p. 245, n. 30(A), tav. 175; COZZA, PASQUI 1981, pp. 160-161, nn. 48-49.
b) (Fig. 6f)	Falerii, necropoli di Valsiarosa, scavi Valori 1887.	1 (LXXI).	Camera con loculo nella parete di fondo.	Seconda metà VI sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, p. 189, n. 6.
3.5. Gutti e askoi con beccuccio					
a) Guttus a vernice nera e 2 askoi otriformi con beccuccio a vernice nera di piccole dimensioni (Figg. 6g-i).	Falerii, necropoli della Penna, scavi Zocchi 1888.	7 (CXXI).	Camera con 6 loculi parietali.	Terzo quarto del IV-metà III sec. a.C.	BONADIES 2020, pp. 111-112, nn. 137-139(A), tav. 58; COZZA, PASQUI 1981, p. 161, nn. 17-18.

	Località	Tomba	Struttura tombale	Cronologia	Bibliografia
b) Guttus a vernice nera con decorazione a rilievo (maschera silenica) e 1 askos otriforme con beccuccio. (Figg. 6l e 6o).	<i>Falerii</i> , necropoli della Penna, scavi Zocchi 1887.	11 (CXIV).	Camera con 6 loculi parietali.	Seconda metà del IV sec. a.C.	BONADIES 2020, p. 167, n. 41-42(A), tav. 104; COZZA, PASQUI 1981, p. 155, n. 26-27; SCHIPPA 1980, pp. 55-56, nn. 88-89, tavv. LIII, LV.
c) Guttus in ceramica argentata con decorazione a rilievo (protome giovanile) (Fig. 6p).	<i>Falerii</i> , necropoli di Valsiarosa, scavi Tarquini 1886.	2 (CXXIV).	Camera con loculi parietali.	Fine IV-inizi III sec. a.C.	MICHETTI 2003, p. 243, n. 566, fig. 38. COZZA, PASQUI 1981, p. 190, n. 6; COZZA, A. PASQUI, in <i>NSc</i> 1887, p. 317, <i>aa.</i>
d) Guttus a vernice nera (forma Morel 8161a) (Fig. 6r).	<i>Falerii</i> , necropoli di Valsiarosa, scavi Tarquini 1886.	179.	Camera con pilastro centrale e loculi parietali.	Fine IV-inizi III sec. a.C.	BONADIES 2020, p. 561.
e) Guttus a vernice nera con decorazione a rilievo (puttino con cigno) (Fig. 6q).	<i>Falerii</i> , necropoli di Colonnate, scavi Feroldi 1888.	97CP.	Camera con 15 loculi parietali.	Seconda metà del IV sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, pp. 210-211, n. 8.
f) Askos otriforme con beccuccio a vernice nera di piccole dimensioni (Fig. 6m).	<i>Falerii</i> , necropoli di Celle, scavi Feroldi 1888.	3 (CXXXIV).	Camera con sei loculi parietali.	Terzo quarto del IV-metà III sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, p. 111, n. 3.
g) Askos otriforme in ceramica depurata acroma con beccuccio (Fig. 6n).	<i>Falerii</i> , necropoli di Celle, scavi Feroldi 1888.	17 (CXXXI).		Terzo quarto del IV-metà III sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, pp. 131-132, n. 21.
h) Askos otriforme con beccuccio a vernice nera di piccole dimensioni.	<i>Falerii</i> , necropoli di Celle, scavi Feroldi 1888.	94CP.	Camera con 12 loculi parietali.	Seconda metà IV sec. a.C.	COZZA, PASQUI 1981, p. 144, n. 1; SCHIPPA 1980, p. 60, n. 111, tav. XXVI.
3.6. Sonagli					
Sonaglio/crepitaculum a corpo lenticolare in ceramica depurata acroma.	<i>Falerii</i> , necropoli della Penna, scavi Zocchi 1887.	17 (XCIII).	Camera con 24 (?) loculi parietali.		BONADIES 2020, p. 231, n. 5(A), tav. 148; COZZA, PASQUI 1981, p. 158, n. 8.
4. ISCRIZIONI				Testo	
Tegola di chiusura di un loculo parietale con iscrizione dipinta in rosso.	<i>Falerii</i> , località incerta.		Camera con loculi parietali.	<i>u(o)lti[o:] marc [---] / putellio [(= Voltius, Marci filiulus).</i>	CIE 8235; GIACOMELLI 1963, pp. 85-86, n. 92. BAKKUM 2009, pp. 474-475, n. 152.

Riferimenti bibliografici

- AMBROSINI 1992 = L. AMBROSINI, *Corchiano tra l'età arcaica e classica: analisi di un centro minore dell'agro falisco alla luce delle testimonianze di carattere funerario*, Tesi di Laurea, Sapienza Università di Roma 1992.
- AMBROSINI 2002 = L. AMBROSINI, *I thymiateria etruschi in bronzo di età tardo classica, alto e medio ellenistica*, Roma 2002.
- AMBROSINI, MAURIZI, MICHETTI 1996 = L. AMBROSINI, S. MAURIZI, L.M. MICHETTI, *Corchiano ed il suo territorio nell'antichità*, Viterbo 1996.
- BAGLIONE 1976 = M.P. BAGLIONE, *Il territorio di Bomarzo. Ricognizioni Archeologiche in Etruria*, 2, Roma 1976.
- BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 1990 = M.P. BAGLIONE, M.A. DE LUCIA BROLLI, *Nuovi dati sulla Necropoli dei tufi di Narce*, in *La Civiltà dei Falisci* (Atti del XV Convegno di Studi Etruschi Italici, Civita Castellana 1987), Firenze 1990, pp. 61-102.
- BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2007-2008 = M.P. BAGLIONE, M.A. DE LUCIA BROLLI, *Le deposizioni infantili nell'agro falisco tra vecchi e nuovi scavi*, in BARTOLONI, BENEDETTINI 2007-2008, pp. 869-893.
- BAGLIONE, DE LUCIA BROLLI 2021 = M.P. BAGLIONE, M.A. DE LUCIA BROLLI, *Attorno a Francesco Mancinelli Scotti: l'attività di Raniero Mengarelli nelle necropoli di Narce*, in M.C. BIELLA, J. TABOLLI (eds.), *Lo strano caso di Francesco Mancinelli Scotti, Mercante di Antichità e di terrecotte da scavo*, Monza 2021, pp. 151-265.
- BAKKUM 2009 = C.L.M. BAKKUM, *The Latin Dialect of the Ager Faliscus: 150 Years of Scholarship*, Amsterdam 2009.
- BARTOLONI, BENEDETTINI 2007-2008 = G. BARTOLONI, M.G. BENEDETTINI (a c.), *Sepolti tra i vivi. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato* (Atti del Convegno Internazionale, Roma 2006), in «ScAnt» 14.2, 2007-2008.
- BELLIA 2012 = A. BELLIA, *Strumenti musicali e oggetti sonori nell'Italia meridionale e in Sicilia (VI-III sec. a.C.). Funzioni rituali e contesti*, Lucca 2012.
- BELLIA 2014 = A. BELLIA, *La musica e l'infanzia nel mondo antico: fonti scritte e documentazione archeologica*, in C. TERRANOVA (a c.), *La presenza degli infanti nelle religioni del Mediterraneo antico: la vita, la morte, i rituali e i culti tra Archeologia, Antropologia e Storia delle religioni*, Roma 2014, pp. 54-71.
- BIELLA 2004 = M.C. BIELLA, *Falerii Veteres: alcune novità tra archeologia e archivistica*, in «ArchCl» LV, 2004, pp. 325-362.
- BIELLA 2007 = M.C. BIELLA, *Impasti orientalizzanti con decorazione ad incavo nell'Italia centrale tirrenica*, Roma 2007.
- BIELLA 2014 = M.C. BIELLA, *Impasti orientalizzanti con decorazioni incise in Agro Falisco*, Trento 2014.
- BIELLA 2016 = M.C. BIELLA, *I Falisci allo specchio: cultura materiale, rapporti economici e scelte sociali tra VIII e V sec. a.C.*, in *I Falisci attraverso lo specchio*, M.C. BIELLA, J. TABOLLI (a c.), Roma 2016, pp. 78-92.
- BIELLA 2020 = M.C. BIELLA, *Falerii: l'élite e la città*, in *Ascesa e crisi delle aristocrazie arcaiche in Etruria e nell'Italia preromana* (Atti del XXVII Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria, Orvieto 2019), «AnnFaina» 27, 2020, pp. 77-102.
- BONADIES 2020 = M. BONADIES, *Falerii Veteres tra la tarda età arcaica e l'età ellenistica alla luce delle testimonianze funerarie*, tesi di Dottorato in Etruscologia, Sapienza Università di Roma, 2020.
- CONTI 2020 = A. CONTI, *Pitigliano, un centro dell'hinterland di Vulci. I materiali del Museo Archeologico di Firenze*, Roma, 2020.
- COSTANZO, DUBOIS 2014 = D. COSTANZO, C. DUBOIS, *Fra Greci, indigeni e Greci d'Occidente. Parures e amuleti dalle sepolture infantili del Mediterraneo antico*, in *La presenza dei bambini nelle religioni del Mediterraneo antico. La vita, la morte, i rituali e i culti tra archeologia, antropologia e storia delle religioni*, Napoli 2014, pp. 141-183.
- COZZA 1886 = A. COZZA, *Corchiano*, in «NSc» 1886, pp. 152-156.
- COZZA, PASQUI 1981 = A. COZZA, A. PASQUI, *Carta Archeologica d'Italia (1881-1897). Materiali per l'Agro falisco*, Forma Italiae, serie II, Documenti, Firenze 1981.
- CUOZZO 2003 = M. CUOZZO, *Reinventando la tradizione. Immaginario sociale, ideologie e rappresentazione nelle necropoli orientalizzanti di Pontecagnano*, Paestum 2003.
- DAVISON 1972 = J.M. DAVISON, *Seven Italic Tomb-Groups from Narce*, Firenze 1972.

- DE LUCIA BROLLI 1991 = M.A. DE LUCIA BROLLI, *Civita Castellana. Il Museo Archeologico dell'Agro Falisco*, Roma 1991.
- DE LUCIA BROLLI 1998 = M.A. DE LUCIA BROLLI, *Una tomba orientalizzante da Falerii. Contributo alla conoscenza della necropoli dei Cappuccini*, in «ArchCl» L, 1998, pp. 181-211.
- DE LUCIA BROLLI 2004 = M.A. DE LUCIA BROLLI, *Una tomba a cremazione entro custodia litica dall'agro falisco*, in A.M. MORETTI SGUBINI (a c.), *Scavo nello scavo. Gli Etruschi non visti* (Catalogo della Mostra, Viterbo 2004), Viterbo 2004, pp. 109-117.
- DE LUCIA BROLLI 2012 = M.A. DE LUCIA BROLLI, *Le ambre tra i falisci*, in S. MASSIMI, M.L. ARANCIO (a c.), *Le ambre dalle rive del Baltico all'Etruria* (Catalogo della Mostra, Roma 2012), Roma 2012, pp. 42-45.
- DE LUCIA BROLLI, BIELLA, SUARIA 2012 = M.A. DE LUCIA BROLLI, M.C. BIELLA, L. SUARIA (a c.), *Civita Castellana e il suo territorio. Ricognizioni archeologiche e archivistiche*, Roma 2012.
- DE LUCIA BROLLI, MICHETTI 2005 = M.A. DE LUCIA BROLLI, L.M. MICHETTI, *Cultura e società tra IV e III sec. a.C. Falerii e Orvieto a confronto* (Atti del XII Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria, Orvieto 2004), «AnnFaina» 12, 2005, pp. 375-402.
- DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2012 = M.A. DE LUCIA BROLLI, J. TABOLLI, *Dimore litiche per i defunti di Narce: custodie, sarcofagi e letti funebri tra vecchi e nuovi scavi*, in *Mode e modelli. Fortuna e insuccesso nella circolazione di cose e idee*, Roma 2012, pp. 9-59.
- DE LUCIA BROLLI *et alii* 2012 = M.A. DE LUCIA BROLLI, M.C. BIELLA, L. SUARIA (a c.), *Civita Castellana e il suo territorio. Ricognizioni archeologiche e archivistiche*, Roma 2012.
- DE LUCIA BROLLI, TABOLLI 2016 = M.A. DE LUCIA BROLLI, J. TABOLLI, *The Ager Faliscus and its women*, in S.L. BUDIN, J. MACINTOSH TURFA (eds.), *Women in Antiquity. Real Women across the Ancient World*, London 2016, pp. 852-864.
- DE SANTIS *et alii* 2007-2008 = A. DE SANTIS, M. FENELLI, L. SALVADEI, *Implicazioni culturali e sociali del trattamento funebre dei bambini nella protostoria laziale*, in BARTOLONI, BENEDETTINI 2007-2008, pp. 725-741.
- DOHAN 1942 = E.H. DOHAN, *Italic Tomb-groups in the University Museum*, Philadelphia 1942.
- GIACOMELLI 1963 = G. GIACOMELLI, *La lingua falisca*, Firenze 1963.
- GIGLIOLI 1916 = G.Q. GIGLIOLI, *Vignanello. Scavi nella città e nella necropoli*, in «NSc» 1916, pp. 37-85.
- GIGLIOLI 1924 = G.Q. GIGLIOLI, *Vignanello. Nuovi scavi nella città e nella necropoli*, in «NSc» 1924, pp. 179-263.
- GIULIANI 2014 = B. GIULIANI, *L'orientalizzante maturo a Narce. Caratteri di un quadro culturale*, Tesi di Dottorato, Sapienza Università di Roma 2014.
- GIUNTOLI 2019 = S. GIUNTOLI, *La necropoli ellenistica di Macchia della Riserva/Pratino a Tuscania*, in *L'Etruria delle necropoli rupestri* (Atti del XXIX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Tuscania 2017), Roma 2019, pp. 305-340.
- GUSBERTI 2007-2008 = E. GUSBERTI, *Sepolture in abitato a Roma tra VIII e VII secolo a.C.*, in BARTOLONI, BENEDETTINI 2007-2008, pp. 639-651.
- GUZZO 1972 = P.G. GUZZO, *Le fibule in Etruria dal VI al I sec. a.C. Studi e materiali di Etruscologia e Antichità Italiche*, XI, Firenze 1972.
- LAMBRUGO 2005 = C. LAMBRUGO, *Per la storia di un mondo "minore". Alabastra e aryballoi corinzi nella necropoli arcaica di Gela: esegesi di un indicatore infantile*, in «Orizzonti» VI, 2005, pp. 81-93.
- LIGABUE c.s. = G. LIGABUE, *Falerii Veteres. Il sepolcreto di Montarano. Scavi, materiali e contesti*, in corso di stampa.
- MACINTOSH TURFA 2005 = J. MACINTOSH TURFA, *Catalogue of the Etruscan Gallery of the University of Pennsylvania Museum of Archaeology and Anthropology*, Philadelphia 2005.
- MAETZKE 1955 = G. MAETZKE, *Pitigliano (Grosseto). Tomba etrusca*, in «NSc» 1924, pp. 41-55.
- MAURIZI 1991-1992 = S. MAURIZI, *La necropoli falisca di Corchiano nel periodo orientalizzante*, Tesi di Laurea, Sapienza Università di Roma 1991-1992.
- MICHETTI 1992 = L.M. MICHETTI, *Corchiano tra l'età classica e l'età ellenistica: analisi di un centro minore dell'agro falisco alla luce delle testimonianze di carattere funerario*, Tesi di Laurea, Sapienza Università di Roma 1992.
- MICHETTI 2003 = L.M. MICHETTI, *Le ceramiche argentate e a rilievo in Etruria nella prima età ellenistica*, Monumenti Antichi dei Lincei, serie misc. VIII, Roma 2003.

- MICHETTI 2006 = L.M. MICHETTI, *Elementi della toilette femminile dalle tombe dell'agro falisco*, in «ScAnt» 13, 2006, pp. 611-617
- MICHETTI 2013 = L.M. MICHETTI, *Appunti sull'agro falisco tra V e III sec. a.C. alla luce di un corredo di Corchiano*, in G. CIFANI (a.c.), *Tra Roma e l'Etruria. Cultura, identità e territorio dei Falisci*, Roma 2013, pp. 173-216.
- MICHETTI 2019a = L.M. MICHETTI, *Elementi simbolici e aspetti rituali nei corredi funerari dell'agro falisco tra IV e III sec. a.C.*, in M. ARIZZA (a.c.), *Società e pratiche funerarie a Veio, dalle origini alla conquista romana* (Atti della Giornata di Studio, Roma 2018), Roma 2019, pp. 108-124.
- MICHETTI 2019b = L.M. MICHETTI, *Ideologia funeraria e produzioni artigianali nell'agro falisco tra il V e la prima metà del III secolo a.C.*, in *L'Etruria delle necropoli rupestri* (Atti del XXIX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Tuscania 2017), Roma 2019, pp. 371-382.
- MODICA 1993 = S. MODICA, *Sepolture infantili nel Lazio Protostorico*, in «BullComm» 95, 1993, pp. 7-18.
- MOLAS I FONTES 1980 = M.D. MOLAS I FONTES, *Un conjunto orientalizante inicial falisco. La tumba XXXII de las necropolis de Narce*, in «CuadRom» 14, 1980, pp. 1-29.
- MOGETTA, COHEN 2018 = M. MOGETTA, S. COHEN, *Infant and young child burial practices from an élite domestic compound at Early Iron Age and Orientalising Gabii*, in TABOLLI 2018, pp. 47-57.
- MOREL 1981 = J.P. MOREL, *Céramique campanienne: les formes*, Roma 1981.
- MORETTI SGUBINI 2018 = A.M. MORETTI SGUBINI, *Una tomba infantile della necropoli di Sasso Pizzuto di Tuscania*, in «Mediterranea» 15, 2018, pp. 309-322.
- MORPURGO 2018 = G. MORPURGO, *I sepolcreti etruschi di Bologna nei terreni De Luca e Battistini (fine VI-inizi IV secolo a.C.)*, Bologna 2018.
- MORRIS 1987 = I. MORRIS, *Burial and Ancient Society*, Cambridge 1987.
- MOSCATI 1987 = P. MOSCATI, *Studi su Falerii Veteres, II. La necropoli delle Colonnelle*, in «RendLinc» 43, 1987, pp. 39-70.
- MOTTOLESE 2020 = C. MOTTOLESE, *Nepi, un centro di confine. I sepolcreti di Gilastro, San Feliziano e San Paolo*, Biblioteca di «Studi Etruschi» 63, Roma 2020.
- MUGGIA 2004 = A. MUGGIA, *Impronte nella sabbia. Tombe infantili e di adolescenti dalla necropoli di Valle Trebbia a Spina*, Firenze 2004.
- NAGLAK, TERRENATO 2019 = M. NAGLAK, N. TERRENATO, *A House Society in Iron Age Latium? Kinship and State Formation in the Context of New Discoveries at Gabii*, in M. DI FAZIO, S. PALTINERI (a.c.), *La società gentilizia nell'Italia antica tra realtà e mito storiografico*, Bari 2019, pp. 99-118.
- Narce 1894 = F. BARNABEI, A. COZZA, A. PASQUI, G.B. GAMURRINI, *Degli scavi di antichità nel territorio falisco*, in «MonAnt» 4, 1894.
- NASO 2020 = A. NASO, *Frauen der Früheisenzeit. Weibliche Tracht und ethnische Identität auf der italischen Halbinsel am Beispiel der Cinturoni*, in «MittRöm» 126, 2020, pp. 13-37.
- PACIFICI 2021 = M. PACIFICI, *I sepolcreti orientali di Narce. Dagli scavi ottocenteschi ad un nuovo progetto di tutela*, Tesi di Dottorato, Sapienza Università di Roma, 2021.
- PITZALIS 2011 = F. PITZALIS, *La volontà meno apparente: donne e società nell'Italia centrale tirrenica tra VIII e VII secolo a.C.*, Roma 2011.
- POLA c.s. = A. POLA, *La più antica produzione ceramica falisca a figure rosse*, in corso di stampa.
- POLEGGI 1991 = P. POLEGGI, *Vignanello. Un centro settentrionale dell'Agro Falisco*, tesi di Laurea, Sapienza Università di Roma 1991.
- POLEGGI 1995 = P. POLEGGI, *Una città falisca di frontiera: Vignanello dall'VIII al III secolo avanti Cristo*, Viterbo 1995.
- POTTER 1976 = T.W. POTTER, *A Faliscan Town in South Etruria*, Hertford 1976.
- RASMUSSEN 1979 = T.B. RASMUSSEN, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979.
- RIBELLI 2011-2012 = S. RIBELLI, *Nepi, la tomba IV della necropoli del Cerro: studio tipologico del materiale ceramico*, Tesi di Laurea, Sapienza Università di Roma, 2011-2012.
- RIZZO 2005 = D. RIZZO, *La necropoli di Sante Grotte: un sepolcreto aristocratico a Nepi*, Nepi 2005.
- SALSKOV ROBERTS 1974 = H. SALSKOV ROBERTS, *Five Tomb Groups in the Danish National Museum from Narce, Capena and Poggio Sommavilla*, in «ActaArch» 45, 1974, pp. 49-106.
- SERRA RIDGWAY 1996 = F.R. SERRA RIDGWAY, *I corredi del Fondo Scataglini a Tarquinia. Scavi della Fondazione ing. Carlo M. Lerici del Politecnico di Milano per la Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale*, Milano 1996.

- SCHIPPA 1980 = F. SCHIPPA, *Officine ceramiche falische. Ceramica a vernice nera nel museo di Civita Castellana*, Bari 1980.
- SUARIA 2015 = L. SUARIA, *Nepi*, in *Tesori. Storia e Leggende d'Italia. Viaggio alla Ricerca dei luoghi testimoni di storia. Leggende e aneddoti in Italia*, anno VI, n. 21, Viterbo 2015.
- TABOLLI 2013 = J. TABOLLI, *Narce tra la prima età del Ferro e l'Orientalizzante antico. L'abitato, I Tufo e La Petrina*, Pisa-Roma 2013.
- TABOLLI 2018 = J. TABOLLI (ed.), *From Invisible to Visible. New Methods and Data for the Archaeology of Infant and Child Burials in Pre-Roman Italy and Beyond* (Proceedings of the International Conference, Dublin 2017), Nicosia 2018.
- TABOLLI 2019 = J. TABOLLI, *Walking Again through the funerary landscape of Narce*, in C.I. MORRIS, G. PAPANTONIOU, T. VIONIS (eds.) *Unlocking sacred landscapes. Spatial analysis of ritual and cult*, Nicosia 2019, pp. 219-236.
- VASSALLO 2016 = S. VASSALLO, *Sulla presenza del guttus nelle sepolture infantili delle necropoli Imeresi: dati preliminari*, in E. LATTANZI, R. SPADEA, C.A. DI STEFANO (a c.), *Se cerchi la tua strada verso Itaca... Omaggio a Lina di Stefano*, Roma 2016, pp. 49-57.
- ZINNI 2019 = M. ZINNI, *I servizi di vasellame in bronzo dell'agro falisco tra V e III sec. a.C.: problematiche di definizione di una produzione locale*, Tesi di Dottorato, Sapienza Università di Roma 2019.